

329.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Mozione:</i>		Costa	9498
Magnolfi	1-00231 9491	Beni e attività culturali.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
XIII Commissione:		Foti	9498
Rava	7-00268 9491	Difesa.	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Deiana	9499
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Economia e finanze.	
Pistelli	3-02418 9492	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Pistelli	3-02419 9493	Lettieri	9499
Tidei	3-02425 9493	Delmastro Delle Vedove	9500
Castagnetti	3-02426 9494	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Cima	3-02430 9495	Foti	9501
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Foti	9501
Olivieri	5-02158 9496	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Marinello	9502
Lion	4-06733 9496	Cento	9502
Cennamo	4-06740 9496	Funzione pubblica.	
Vianello	4-06743 9497	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Attività produttive.		Meduri	9502
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Giustizia.	
Nicotra	5-02159 9498	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Delmastro Delle Vedove	9503

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Bonito	5-02149 9503	Cennamo	4-06728 9511
Annunziata	5-02154 9504	Costa	4-06734 9511
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Fontanini	4-06736 9512
Pepe Antonio	4-06732 9504	Russo Spena	4-06737 9513
Messa	4-06742 9505	Barbieri Emerenzio	4-06739 9513
Infrastrutture e trasporti.		Pezzella	4-06744 9514
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Delmastro Delle Vedove	3-02416 9505	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-02423 9506	Costa	4-06741 9516
Delmastro Delle Vedove	3-02424 9506	Politiche agricole e forestali.	
Santori	3-02428 9506	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Burtone	3-02417 9516
Foti	5-02150 9507	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Tidei	5-02153 9507	Franci	5-02151 9517
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Foti	5-02152 9518
Delmastro Delle Vedove	4-06729 9508	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-06731 9508	Ferro	4-06727 9518
Interno.		Salute.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Onnis	3-02420 9508	Tidei	3-02429 9518
Polledri	3-02421 9510	Apposizione di una firma ad una mozione .. 9519	
		Apposizione di firme ad interrogazioni .. 9519	

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

il 17 marzo 2003 sono stati arrestati a Cuba 83 dissidenti che hanno l'unica colpa di essersi opposti alla dittatura di Fidel Castro;

gli arrestati sono stati sottoposti a processi frettolosi ed iniqui, che si sono svolti a porte chiuse e hanno ricevuto condanne dai 15 ai 28 anni di reclusione;

fra i condannati c'è Martha Beatriz Roque, economista e docente universitaria, animatrice della *Asamblea para la promoción de la sociedad civil*, già imprigionata più volte negli anni scorsi, che secondo la sentenza dovrebbe rimanere in carcere per 20 anni;

Martha Beatriz Roque ha 58 anni, soffre di ulcera gastrica e di ipertensione arteriosa e, secondo la nipote Maria de Los Angeles, in carcere ha già perso 15 chili;

si trova nella prigione di Manto Negro a La Avana, in una cella di pochi metri, in mezzo alla sporcizia e senza medicinali; le visite dei parenti vengono concesse solo eccezionalmente e perfino per la Croce rossa internazionale è negato l'accesso al carcere;

un appello di un gruppo di donne cubane denuncia, in maniera circostanziata, come in queste condizioni la vita di Martha Beatriz Roque sia gravemente messa a rischio;

impegna il Governo:

a promuovere tutte le iniziative in sede europea e internazionale perché Martha Beatriz Roque sia sottratta a questa condanna;

ad attivarsi nel sostegno agli organismi internazionali (*Amnesty International*)

che cercano di ottenere la grazia per Martha e per gli altri dissidenti condannati;

a rendere più efficace l'impegno a favore dei diritti umani e contro la pena di morte a Cuba e in tutti i paesi del mondo.

(1-00231) « Magnolfi, Amici, Pollastrini, Montecchi, Abbondanzieri, Trupia, Ottone, Alberta De Simone, Labate, Melandri, Pisa, Sasso, Bolognesi, Sereni ».

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premessi che:

la materia dei consorzi agrari ha ricevuto una sostanziale riforma a seguito della legge 28 ottobre 1999, n. 410, « Nuovo ordinamento dei consorzi agrari », la quale ha definito, più chiaramente, i consorzi agrari come società cooperative a responsabilità limitata ed ha previsto che i provvedimenti di messa in liquidazione e di commissariamento sono assunti dal ministero delle politiche agricole e forestali di concerto con il ministero del lavoro e delle politiche sociali;

la citata legge n. 410 ha disposto, inoltre, la possibilità di revocare, entro trentasei mesi, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impresa dei consorzi agrari in liquidazione coatta amministrativa, fatta salva la presentazione della richiesta di concordato;

sulla predetta disciplina sono intervenuti, nella presente legislatura, varie innovazioni e reiterati interventi legislativi che hanno dato luogo ad un vero e proprio caos normativo che dimostra, in ogni caso, che la questione del commissariamento dei consorzi agrari sta molto a cuore all'attuale maggioranza governativa;

per quanto interessa, con la legge n. 273 del 2002 si è proceduto a far cessare dall'incarico i commissari dei con-

sorzi agrari in liquidazione coatta amministrativa ed alla loro ricostituzione « tenendo conto delle opportune professionalità tecniche ed amministrative »;

i provvedimenti di nomina hanno, normalmente, costituito presso ciascun consorzio una terna commissariale in sostituzione del precedente titolare con evidente aggravio sulle finanze del consorzio ed in violazione dell'interesse ad una sollecita definizione della procedura di liquidazione;

in particolare, i decreti di nomina risultano sprovvisti di una benché minima motivazione in ordine alla valutazione della professionalità degli organi che avrebbe dovuto riguardare anche il commissario in precedenza nominato, il suo operato ed i risultati della gestione liquidatoria in modo da consentire, ai consorzi in grado di presentare il concordato, il ritorno in *bonis*;

l'ulteriore proroga di diciotto mesi del termine prima ricordato (già differito al 20 gennaio 2004) per la revoca dell'esercizio provvisorio rappresenta una immotivata occupazione governativa di un soggetto di diritto privato quale è il consorzio agrario ed una sorta di requisizione temporanea senza indennizzo per i soci ai quali viene sottratto, in buona sostanza, l'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità delle quote sociali;

impegna il Governo:

a presentare urgentemente in Parlamento una relazione sulla sussistenza dei requisiti professionali richiesti dalla legge per i nuovi commissari, sulla loro attività in ordine all'esigenza di accelerare la gestione della procedura di liquidazione coatta amministrativa, ormai aperta da lungo tempo e soprattutto sulle motivazioni che hanno portato ad una nuova proroga dell'esercizio provvisorio in contrasto con la conclamata finalità della creazione di organismi consortili più solidi

ed idonei a conseguire posizioni di competitività sul mercato.

(7-00268) « Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Franci, Borrelli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

PISTELLI, GIACHETTI, LOIERO, FISTAROL, FRANCESCHINI, BINDI, ANNUNZIATA, BOCCIA, COLASIO, BRESSA e MANTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da giorni è in atto una diffusa mobilitazione degli studenti iraniani e si susseguono in Iran manifestazioni studentesche che intendono rivendicare coraggiosamente maggiore democrazia nel proprio Paese;

le iniziative studentesche pongono di fronte all'opinione pubblica internazionale la spinta che la società civile iraniana tutta da anni e non senza difficoltà e battute d'arresto ha esercitato, anche in occasione d'importanti momenti elettorali, a sostegno di un'evoluzione democratica del Paese;

il portavoce del governo Abdollah Ramezanzadeh ha reso noto che non sarà autorizzata nessuna manifestazione il 9 luglio 2003, per ricordare le rivolte studentesche del 1999, nonostante formale richiesta sia stata avanzata da un comitato di coordinamento degli studenti assieme a 156 deputati dell'area riformista;

il recente Consiglio europeo di Salonicco ha approfondito gli sviluppi delle relazioni tra l'Unione europea e l'Iran,

sorzi agrari in liquidazione coatta amministrativa ed alla loro ricostituzione « tenendo conto delle opportune professionalità tecniche ed amministrative »;

i provvedimenti di nomina hanno, normalmente, costituito presso ciascun consorzio una terna commissariale in sostituzione del precedente titolare con evidente aggravio sulle finanze del consorzio ed in violazione dell'interesse ad una sollecita definizione della procedura di liquidazione;

in particolare, i decreti di nomina risultano sprovvisti di una benché minima motivazione in ordine alla valutazione della professionalità degli organi che avrebbe dovuto riguardare anche il commissario in precedenza nominato, il suo operato ed i risultati della gestione liquidatoria in modo da consentire, ai consorzi in grado di presentare il concordato, il ritorno in *bonis*;

l'ulteriore proroga di diciotto mesi del termine prima ricordato (già differito al 20 gennaio 2004) per la revoca dell'esercizio provvisorio rappresenta una immotivata occupazione governativa di un soggetto di diritto privato quale è il consorzio agrario ed una sorta di requisizione temporanea senza indennizzo per i soci ai quali viene sottratto, in buona sostanza, l'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità delle quote sociali;

impegna il Governo:

a presentare urgentemente in Parlamento una relazione sulla sussistenza dei requisiti professionali richiesti dalla legge per i nuovi commissari, sulla loro attività in ordine all'esigenza di accelerare la gestione della procedura di liquidazione coatta amministrativa, ormai aperta da lungo tempo e soprattutto sulle motivazioni che hanno portato ad una nuova proroga dell'esercizio provvisorio in contrasto con la conclamata finalità della creazione di organismi consortili più solidi

ed idonei a conseguire posizioni di competitività sul mercato.

(7-00268) « Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Franci, Borrelli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

PISTELLI, GIACHETTI, LOIERO, FISTAROL, FRANCESCHINI, BINDI, ANNUNZIATA, BOCCIA, COLASIO, BRESSA e MANTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da giorni è in atto una diffusa mobilitazione degli studenti iraniani e si susseguono in Iran manifestazioni studentesche che intendono rivendicare coraggiosamente maggiore democrazia nel proprio Paese;

le iniziative studentesche pongono di fronte all'opinione pubblica internazionale la spinta che la società civile iraniana tutta da anni e non senza difficoltà e battute d'arresto ha esercitato, anche in occasione d'importanti momenti elettorali, a sostegno di un'evoluzione democratica del Paese;

il portavoce del governo Abdollah Ramezanzadeh ha reso noto che non sarà autorizzata nessuna manifestazione il 9 luglio 2003, per ricordare le rivolte studentesche del 1999, nonostante formale richiesta sia stata avanzata da un comitato di coordinamento degli studenti assieme a 156 deputati dell'area riformista;

il recente Consiglio europeo di Salonicco ha approfondito gli sviluppi delle relazioni tra l'Unione europea e l'Iran,

ribadendo la necessità di monitorare attentamente tutti i settori che destano preoccupazione e ha sottolineato l'esigenza di significativi sviluppi positivi in materia di diritti dell'uomo, incluso il trattamento riservato alle recenti manifestazioni;

l'iniziativa europea è oggettivamente diretta al presidente Khatami, protagonista negli anni scorsi di significativi passi, che tante speranze hanno suscitato all'interno dell'Iran e nei paesi dell'Occidente, e che dal 1997 ha costituito il punto d'equilibrio politico di quella nazione;

l'Italia in passato ha dedicato alla trasformazione in atto in Iran numerose iniziative diplomatiche, culminate nella visita del presidente del Consiglio Romano Prodi a Teheran;

il presidente Khatami riservò a Roma la sua prima visita in una nazione dell'Europa occidentale;

i recenti avvenimenti in Iran vanno seguiti con estrema attenzione e con un attivo protagonismo della diplomazia dei Paesi occidentali, soprattutto nel contesto dello scenario Medio-Orientale —:

se e di quali informazioni il Governo italiano disponga riguardo alle manifestazioni studentesche di questi giorni;

quali azioni il Governo e la diplomazia italiana abbiano in atto per incoraggiare il cammino travagliato della società iraniana verso una positiva evoluzione democratica, anche con forme di mirata cooperazione bilaterale;

in quali forme il Governo intenda convincere l'Iran a svolgere nella regione di cui è parte importante un ruolo di sviluppo economico e democratico, d'equilibrio e di pacificazione. (3-02418)

PISTELLI, GIACHETTI, MONACO, LOIERO, FISTAROL, ANNUNZIATA, FRANCESCHINI, BINDI, COLASIO, BRESSA, BOCCIA e MANTINI. — *Al Pre-*

sidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

la comunità internazionale tende ad ignorare l'incalzare quotidiano di un dramma che coinvolge una intera popolazione;

l'ampia operazione « antiterrorista » messa in atto da Viadimir Putin a seguito dei sanguinosi attentati del settembre 2002 ancora non si è conclusa e continua a produrre vittime nello scontro quotidiano tra le forze militari russe e le milizie cecene;

l'amministrazione civile russa non è in grado di governare questa regione che vive in uno stato di emergenza continua e senza prospettive a breve termine di pacificazione —:

se siano state prese in considerazione le iniziative necessarie per far fronte a questa emergenza;

se si intenda appoggiare il piano per l'« indipendenza condizionata » presentato dal Ministro degli affari esteri della Repubblica Cecena d'Ichkeria, Ilyas Akhmadov, che propone la nomina di un rappresentante speciale del Segretario Generale dell'ONU in Cecenia;

se si intenda favorire l'istituzione di una amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite, con l'incarico di amministrare il paese e coordinare la ricostruzione dell'ordine civile, politico e materiale della Cecenia, sulla base del disarmo dell'insieme delle forze militari cecene e russe, con la prospettiva di arrivare ad elezioni che diano un proprio Parlamento e Governo a questo Paese. (3-02419)

TIDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri, con propria ordinanza del 7 marzo 2003, ha emanato disposizioni urgenti in

relazione all'attività di smaltimento dei materiali radioattivi dislocati nelle centrali nucleari e nei siti di stoccaggio;

il consiglio regionale della Sardegna ha votato un'ordine del giorno il quale impegna la giunta regionale a verificare la presenza sul territorio regionale di scorie radioattive, a chiedere un incontro formale col Governo e notizie ufficiali e certe, nonché una modifica dell'ordinanza che ripristini il rispetto delle competenze delle regioni, a ricorrere in tutte le sedi legali contro la violazione delle prerogative statutarie della regione; a realizzare, d'intesa con le autorità responsabili un monitoraggio costante del territorio regionale, nonché a realizzare un piano di risanamento di tutte le produzioni e le attività in essere, dai rifiuti tossici ed eventualmente dalle scorie radioattive già esistenti (Uranio impoverito), e riferire, poi, al consiglio regionale sull'attività svolta;

la regione Sardegna è decisa ad opporsi con fermezza a scelte che verrebbero prese in spregio alla autonomia regionale; e che danneggerebbero gravemente l'economia sarda, la sua vocazione turistica e perfino i suoi equilibri demografici, alimentando dinamiche di spopolamento repentino del territorio;

gli effetti di questa nuova situazione, almeno in parte, graverebbero anche su Civitavecchia per i forti legami esistenti tra le due sponde, per essere il porto di Civitavecchia il principale scalo marittimo per il movimento dei sardi e per la disscarica delle merci —:

perché il Presidente del Consiglio, cui dovrebbero essere sicuramente note le condizioni di autonomia regionale in cui opera la Sardegna abbia proceduto con ordinanza senza alcun rispetto delle competenze regionali;

a quali criteri si sia ispirato il Presidente del Consiglio, assumendo la decisione di autorizzare il deposito di scorie radioattive in siti da individuare in Sardegna, con le conseguenze drammatiche ricordate dal consiglio regionale sardo;

se intenda ed entro quali tempi, revocare l'ordinanza contestata, ripristinando il rispetto che è dovuto all'autonomia della regione e fissando un incontro formale Governo-regione Sardegna per un confronto sull'argomento. (3-02425)

CASTAGNETTI, BINDI, BURTONE, FIORONI, MEDURI e MOSELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione Italiana delle comunità terapeutiche, con più di 600 comunità centri di accoglienza e servizi, ha lanciato nei giorni scorsi una grave denuncia in merito all'assegnazione, da parte del Governo di fondi, finalizzati al contrasto delle tossicodipendenze, in favore di poche sigle non conosciute persino tra gli addetti ai lavori;

la denuncia presenta aspetti inquietanti in relazione alla delicatezza del problema;

la legge in vigore, la n. 309 del 1990, prevede un fondo nazionale con il 75 per cento assegnato alle regioni e il 25 per cento ai ministeri per progetti con gli operatori;

per l'anno in corso sono stati presentati numerosi progetti da parte delle comunità appartenenti alla FICT;

in base alla graduatoria, disponibile anche sul sito *internet* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, risultano finanziati progetti presentati da parte di organismi che sono al loro primo progetto e alla loro prima esperienza;

sembrano essere stati introdotti elementi indiscutibilmente discrezionali nel riparto dei fondi in favore degli enti e delle comunità terapeutiche finalizzati a premiare chi è maggiormente vicino alle sensibilità dell'attuale maggioranza di governo;

si tratta di un comportamento grave assunto da parte del Governo anche in

questo come in altri contesti come ad esempio nel settore della cooperazione;

le risorse rappresentano un aspetto fondamentale per la capacità programmatoria delle comunità e per la loro stessa sopravvivenza;

di fronte alla latitanza dell'azione di governo nel contrasto alle tossicodipendenze, dopo aver ascoltato affermazioni in libertà da parte del Ministro Sirchia e anche del Vicepresidente del Consiglio, constatiamo l'ennesimo atto di prevaricazione nei confronti del tessuto libero delle comunità terapeutiche —:

se il Governo non intenda chiarire la sua posizione in merito alla ripartizione dei fondi ai sensi della legge n. 309 del 1990 e in base a quali criteri siano state attribuite risorse pubbliche in favore di comunità ed enti sui quali esistono dubbi di affidabilità ed esperienza, a fronte del mancato finanziamento di progetti provenienti da parte di comunità ed enti da anni impegnati nel difficile compito del contrasto alle tossicodipendenze e al recupero alla vita di tantissimi giovani. (3-02426)

CIMA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

con il recente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 maggio 2003 si è autorizzata la ripresa dei lavori connessi all'attività di cava di marna della Cementir, presso il Monte Bruzeta in Val Lemme (Alessandria), sospesi in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato dell'aprile 2003, in accoglimento alle osservazioni negative poste dai comuni di Gavi e Carrosio;

nel decreto citato si indica in particolare la sussistenza di un interesse pubblico connesso all'attività prevista dalla Cementir, l'equivalenza della risorsa idrica prelevata dalle acque superficiali del rio Acque Striate in sostituzione di quella fino ad oggi prelevata dalle sorgenti che sareb-

bero distrutte avviando l'attività estrattiva, la certezza che terminata quest'ultima si potrebbe avere il ripristino della risorsa « provvisoriamente » interrotta ai comuni di Gavi e Carrosio;

con tali motivazioni sono state così superate le obiezioni fatte proprie dal Consiglio di Stato e sono stati riproposti, di fatto, i contenuti del precedente decreto del 4 agosto 1999, che ha visto fino ad oggi un consenso trasversale da parte della provincia di Alessandria, della regione Piemonte e degli organi interni ai ministeri competenti;

tuttavia va osservato che nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri non risultano indicazioni dimostrative precise sulla fondatezza delle 3 motivazioni che giustificano la nuova autorizzazione;

in particolare, per una nuova attività produttiva di modesta entità e di basso livello tecnologico si avrà un forte impatto su una area significativa dal punto di vista ambientale e verrà compromessa una risorsa idrica di prima qualità, argomento che in questi ultimi tempi è stato considerato di primaria importanza tanto da diventare oggetto di una abbondante legislazione di tutela a livello europeo, nazionale e locale come ben sottolineato dalla sentenza del Consiglio di Stato —:

quali siano le valutazioni tecniche a sostegno dei 3 punti indicati nel decreto (l'interesse pubblico, l'equivalenza delle risorse, la provvisorietà della distruzione delle sorgenti manomesse);

se il Governo non intenda prendere in maggiore considerazione le preoccupazioni espresse in ambito locale e le annessi obiezioni critiche sull'irreversibile impoverimento ambientale dell'area conseguente ai programmi della Cementir, e se non ritenga opportuno valutare la richiesta di ritiro del recente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri fatta da associazioni, enti e cittadini dell'area interessata. (3-02430)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

nella seduta del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2003, su proposta del ministro dell'interno è stato nominato un direttore regionale dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, con competenza territoriale sul Veneto e sul Trentino Alto Adige, nella persona dell'Ingegner Claudio Martines che già ricopriva la carica di ispettore interregionale dei vigili del fuoco;

alla nomina del direttore dovrà seguire un decreto che indichi funzioni e competenze attribuiti al medesimo direttore;

il Governo « ha dimenticato » che le materie dei vigili del fuoco e della protezione civile sono attribuite alla competenza legislativa primaria alle province autonome di Trento e Bolzano dallo Statuto e quindi non si capisce come lo Stato possa nominare un direttore generale che impartisca ordini e direttive ai vigili del fuoco di Trento e di Bolzano;

la carica di direttore regionale che sostituisce quella di Ispettore Interregionale è stata istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 314 del 2002, e nel suddetto regolamento è prevista la clausola espressa della salvaguardia delle competenze esclusive delle Province autonome di Trento e di Bolzano —:

quale sia alla luce della normativa vigente la reale portata dei compiti e delle prerogative del direttore regionale;

se siano state fatte salve le competenze esclusive delle province autonome di Trento e di Bolzano;

quali siano gli intendimenti del Governo in materia e se questi poteri del direttore regionale si estendano alla sola regione Veneto senza incidere in nessun modo nelle competenze statutarie della Regione Alto Adige Sud Tirolo. (5-02158)

Interrogazioni a risposta scritta:

LION. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo fonti giornalistiche all'interno del Centro Interforze Sviluppo Applicazioni Militari, di Pisa, sarebbe in funzione un reattore nucleare di ricerca;

la sua esistenza sarebbe certificata dal Rapporto sullo « Stato di radioprotezione in Italia » compilato dall'ENEA;

nell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3267 del 7 marzo del 2003, nell'elenco degli impianti atomici che devono essere smantellati, non vi è traccia di questo reattore —:

se corrisponde al vero la notizia in questione; nel caso affermativo, come mai questo impianto non è stato annoverato nell'ordinanza in premessa, quali iniziative intenda assumere il Governo per ristabilire un principio di trasparenza delle informazioni, e come si intenda procedere per la messa in sicurezza di questo impianto. (4-06733)

CENNAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 e 23 giugno 2003 due incendi boschivi hanno investito il territorio del parco nazionale del Vesuvio;

gli incendi, immediatamente circoscritti, grazie al pronto intervento del coordinamento territoriale per l'ambiente del Corpo forestale dello Stato del parco nazionale del Vesuvio e dei mezzi aerei regionali e nazionali, hanno provocato lievi danni al patrimonio boschivo del parco;

le indagini subito avviate e tuttora in corso sembrano evidenziare cause dolose all'origine degli incendi;

oltre agli incendi dei giorni scorsi il territorio del parco nazionale del Vesuvio è sempre più spesso investito da azioni

vandaliche e delittuose attraverso reiterate distruzioni di materiali che segnalano ed arredano i sentieri;

gli sforzi degli organi direttivi del parco e del coordinamento territoriale per l'ambiente sono diretti a garantire la salvaguardia del parco stesso contro gli abusi edilizi, lo scarico abusivo di rifiuti, il ripristino della legalità nei confronti di comportamenti illeciti;

nel parco nazionale del Vesuvio le forze a disposizione sono utilizzate a pieno regime per l'opera di tutela ed assolvono anche a compiti di vigilanza anche attraverso l'istituzione di posti di blocco finalizzati ad intercettare trasporti di rifiuti nocivi e di materiale di risulta e gli incendi negli ultimi due anni sono diminuiti dai 162 dell'anno 2000 ai 123 del 2001 ai 50 del 2002 —:

se non ritenga ai fini di una più incisiva opera di salvaguardia di un patrimonio ambientale unico al mondo quale è il parco nazionale del Vesuvio, di assicurare:

a) una più incisiva azione di prevenzione garantita attraverso l'impegno costante ed una specifica intesa delle forze dell'ordine con il coordinamento territoriale per l'ambiente del Corpo forestale dello Stato del parco nazionale del Vesuvio;

b) una maggiore disponibilità di risorse finanziarie per garantire l'espletamento di tutti i compiti connessi all'opera di tutela e vigilanza, in particolare per far fronte alle misure straordinarie necessarie in questi mesi estivi. (4-06740)

VIANELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 giugno 2003, l'interrogante aveva (4-06100) per conoscere quali iniziative il Governo intendesse intraprendere per rafforzare le attrezzature e le dotazioni organiche dei Vigili del Fuoco

nella Città di Venezia; ciò anche a seguito dell'incendio che ha devastato il Molino Stucky;

il comandante dei vigili del fuoco di Venezia, Adriano Pallone, nel corso di un'audizione avvenuta il 19 giugno 2003, presso il comune di Venezia ha affermato: « In organico abbiamo 582 effettivi, divisi su 4 turni e su 10 sedi... per coprire tutti i turni mancano altri 70 uomini, ma le speranze di ottenerli sono nulle. Per due motivi: perché Venezia è stata cancellata come possibile sede di trasferimenti..., perché a integrare l'intero contingente nazionale, verranno assunti 50 pompieri: sarebbero insufficienti anche per la sola Venezia, figuriamoci... Il problema più grande riguarda la carenza di dirigenti che devono coordinare i servizi..., ce ne mancano 8... »;

lo stesso comandante ha affermato, per quanto riguarda la dotazione di elicotteri antincendio oggetto della mia interrogazione del 16 giugno: « A quanto mi risulta il ministero non ci sente molto. A Costa (sindaco di Venezia) ho detto che l'elicottero antincendio non serve a nulla se il tetto dell'edificio che sta bruciando è ancora in piedi, perché l'acqua che viene gettata dall'alto scivolerebbe. Invece è utile in tutti gli altri casi, compresi gli incidenti stradali. Ma al ministero non tutti sono di questa opinione. Sento qualcuno annunciare che il primo elicottero arriverà entro giugno e il secondo entro dicembre. Mah... »;

il comune di Venezia, necessita di un forte ed attrezzato contingente di vigili del fuoco. Si ricorda a tale proposito il costante rischio di incendi nella, città storica e la presenza di un costante rischio industriale dato dagli impianti chimici di Porto Marghera —:

se veramente il Ministero abbia in programma l'assunzione di sole 50 unità per l'intero territorio nazionale;

quali risorse umane e finanziarie il ministero intenda dedicare alla città di Venezia vista la sua specificità;

se il Ministero intenda, e, quando, inviare due nuovi elicotteri ai vigili del fuoco di Venezia. (4-06743)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

NICOTRA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro è sicuramente a conoscenza del fenomeno di aumento dei premi delle polizze, pressoché da parte di tutte le compagnie assicurative e in tutto il territorio nazionale;

a parte i risvolti negativi sul caro vita che si riflette sui singoli cittadini, un aspetto di tale questione riguarda i comuni;

le compagnie che stipulano assicurazioni con i comuni per il risarcimenti di danni chiesti dai cittadini da qualche tempo rescindono unilateralmente i contratti, adducendo la motivazione che i premi non compensano l'alto numero di risarcimenti da effettuare;

ad avviso dell'interrogante si tratta di una manovra volta a rivedere in rialzo i premi;

poiché ciò è effettuato tendenzialmente da tutte le compagnie, viene meno la necessaria concorrenza —:

se intenda farsi promotore di un'indagine sulle dimensioni del fenomeno e sulla possibile costituzione di un « cartello » tra compagnie;

se intenda farsi promotore di un'iniziativa volta a delineare, dietro indicazioni ministeriali, uno speciale tipo di polizza assicurativa, differenziata per comuni di piccola-media-grande dimensione ed eventualmente per altri enti territoriali, che ponga delle garanzie a difesa dei bilanci pubblici. (5-02159)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

moltissimi utenti lamentano costi esagerati, sproporzionati rispetto al servizio ed alle tariffe, inclusione nelle stesse tariffe di tempi morti, di musicchette, di traduzioni in lingue non richieste dall'utente, di passaggi alle segreterie telefoniche: analoghe doglianze per l'uso di Internet —:

alla luce della normativa vigente quale vigilanza esercitano il Governo e le competenti *authority* sul servizio, la fatturazione e le attività in genere della Telecom con riguardo soprattutto alla corrispondenza fra le tariffe e le fatture, nonché le modalità di conteggiare il traffico telefonico, la durata delle telefonate e gli addebiti vari — per canoni ed ora — e per altre voci. (4-06735)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa (*Il Sole 24 Ore* del 16 giugno 2003) riferiscono che INDICOD, regione Emilia-Romagna, provincia e comune di Piacenza, d'intesa con i Ministri Tremonti ed Urbani, starebbero elaborando un progetto-pilota riguardante la ristrutturazione dell'ex ospedale militare di Piacenza —:

se il Ministro interrogato confermi il raggiungimento della detta intesa, nel qual caso si chiede di conoscere quali ne siano i contenuti e attraverso quali atti o provvedimenti la stessa sia stata formalizzata. (5-02156)

* * *

se il Ministero intenda, e, quando, inviare due nuovi elicotteri ai vigili del fuoco di Venezia. (4-06743)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

NICOTRA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro è sicuramente a conoscenza del fenomeno di aumento dei premi delle polizze, pressoché da parte di tutte le compagnie assicurative e in tutto il territorio nazionale;

a parte i risvolti negativi sul caro vita che si riflette sui singoli cittadini, un aspetto di tale questione riguarda i comuni;

le compagnie che stipulano assicurazioni con i comuni per il risarcimenti di danni chiesti dai cittadini da qualche tempo rescindono unilateralmente i contratti, adducendo la motivazione che i premi non compensano l'alto numero di risarcimenti da effettuare;

ad avviso dell'interrogante si tratta di una manovra volta a rivedere in rialzo i premi;

poiché ciò è effettuato tendenzialmente da tutte le compagnie, viene meno la necessaria concorrenza —:

se intenda farsi promotore di un'indagine sulle dimensioni del fenomeno e sulla possibile costituzione di un « cartello » tra compagnie;

se intenda farsi promotore di un'iniziativa volta a delineare, dietro indicazioni ministeriali, uno speciale tipo di polizza assicurativa, differenziata per comuni di piccola-media-grande dimensione ed eventualmente per altri enti territoriali, che ponga delle garanzie a difesa dei bilanci pubblici. (5-02159)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

moltissimi utenti lamentano costi esagerati, sproporzionati rispetto al servizio ed alle tariffe, inclusione nelle stesse tariffe di tempi morti, di musicchette, di traduzioni in lingue non richieste dall'utente, di passaggi alle segreterie telefoniche: analoghe doglianze per l'uso di Internet —:

alla luce della normativa vigente quale vigilanza esercitano il Governo e le competenti *authority* sul servizio, la fatturazione e le attività in genere della Telecom con riguardo soprattutto alla corrispondenza fra le tariffe e le fatture, nonché le modalità di conteggiare il traffico telefonico, la durata delle telefonate e gli addebiti vari — per canoni ed ora — e per altre voci. (4-06735)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa (*Il Sole 24 Ore* del 16 giugno 2003) riferiscono che INDICOD, regione Emilia-Romagna, provincia e comune di Piacenza, d'intesa con i Ministri Tremonti ed Urbani, starebbero elaborando un progetto-pilota riguardante la ristrutturazione dell'ex ospedale militare di Piacenza —:

se il Ministro interrogato confermi il raggiungimento della detta intesa, nel qual caso si chiede di conoscere quali ne siano i contenuti e attraverso quali atti o provvedimenti la stessa sia stata formalizzata. (5-02156)

* * *

se il Ministero intenda, e, quando, inviare due nuovi elicotteri ai vigili del fuoco di Venezia. (4-06743)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

NICOTRA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro è sicuramente a conoscenza del fenomeno di aumento dei premi delle polizze, pressoché da parte di tutte le compagnie assicurative e in tutto il territorio nazionale;

a parte i risvolti negativi sul caro vita che si riflette sui singoli cittadini, un aspetto di tale questione riguarda i comuni;

le compagnie che stipulano assicurazioni con i comuni per il risarcimenti di danni chiesti dai cittadini da qualche tempo rescindono unilateralmente i contratti, adducendo la motivazione che i premi non compensano l'alto numero di risarcimenti da effettuare;

ad avviso dell'interrogante si tratta di una manovra volta a rivedere in rialzo i premi;

poiché ciò è effettuato tendenzialmente da tutte le compagnie, viene meno la necessaria concorrenza —:

se intenda farsi promotore di un'indagine sulle dimensioni del fenomeno e sulla possibile costituzione di un « cartello » tra compagnie;

se intenda farsi promotore di un'iniziativa volta a delineare, dietro indicazioni ministeriali, uno speciale tipo di polizza assicurativa, differenziata per comuni di piccola-media-grande dimensione ed eventualmente per altri enti territoriali, che ponga delle garanzie a difesa dei bilanci pubblici. (5-02159)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

moltissimi utenti lamentano costi esagerati, sproporzionati rispetto al servizio ed alle tariffe, inclusione nelle stesse tariffe di tempi morti, di musicchette, di traduzioni in lingue non richieste dall'utente, di passaggi alle segreterie telefoniche: analoghe doglianze per l'uso di Internet —:

alla luce della normativa vigente quale vigilanza esercitano il Governo e le competenti *authority* sul servizio, la fatturazione e le attività in genere della Telecom con riguardo soprattutto alla corrispondenza fra le tariffe e le fatture, nonché le modalità di conteggiare il traffico telefonico, la durata delle telefonate e gli addebiti vari — per canoni ed ora — e per altre voci. (4-06735)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa (*Il Sole 24 Ore* del 16 giugno 2003) riferiscono che INDICOD, regione Emilia-Romagna, provincia e comune di Piacenza, d'intesa con i Ministri Tremonti ed Urbani, starebbero elaborando un progetto-pilota riguardante la ristrutturazione dell'ex ospedale militare di Piacenza —:

se il Ministro interrogato confermi il raggiungimento della detta intesa, nel qual caso si chiede di conoscere quali ne siano i contenuti e attraverso quali atti o provvedimenti la stessa sia stata formalizzata. (5-02156)

* * *

DIFESA*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il colonnello Ilio Venuti, comandante italiano nella base di *Camp Darby*, ha ammesso, questa volta apertamente, incontrando il presidente della regione Toscana, Claudio Martini, che nella base c'è attualmente una quantità di uranio impoverito sia pure minore di quanto non vi fosse nel febbraio 2003, quando alcuni parlamentari, l'interpellante e i colleghi Cento e Bulgarelli, si recarono a visitare *Camp Darby*;

la base di *Camp Darby* continua ad avere per le forze armate statunitensi un ruolo fondamentale e strategico di primaria importanza, in stretta correlazione con quanto succede a livello mondiale, come ha confermato il colonnello Carrol Walton, del 22° Gruppo Setaf di Vicenza da cui dipende il comando di *Camp Darby*;

durante tutta la guerra all'Iraq, dal porto di Livorno hanno preso il largo, armi, munizioni e attrezzature logistiche, molte in uscita dalla base di *Camp Darby*, come riportato dalla stampa nazionale ed estera;

nei bombardamenti sul territorio irakeno sono stati usati proiettili e ordigni all'uranio impoverito, come dimostrato dall'ampia e dettagliata inchiesta del *Christian Science* del 15 maggio 2003 —:

se la riduzione del quantitativo di uranio impoverito all'interno della base di *Camp Darby* sia da imputarsi allo spostamento in altra base o sito all'interno del territorio nazionale dello stesso uranio e degli armamenti che lo contenevano o se invece la diminuita presenza all'interno della base non sia riconducibile all'uso che ne è stato fatto durante i bombardamenti aerei nella guerra contro l'Iraq;

se e quando sarà consentito al Parlamento, conoscere le reali situazioni di armamenti nucleari e scorie radioattive all'interno delle basi statunitensi, Nato, o di qualsiasi altra natura, situate sul territorio nazionale al fine di garantire la salute ambientale e dei cittadini e il controllo su attività militari dirette o collaterali in cui l'Italia si trova coinvolta.

(2-00814) « Deiana, Russo Spena ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE*Interrogazioni a risposta orale:*

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Cirio finanziaria Spa e le imprese da questa controllate versano in gravi condizioni economiche e finanziarie;

è necessario fare chiarezza sulla regolarità del collocamento delle obbligazioni Cirio da parte delle banche;

si sta comunque tentando di salvare il complesso industriale e l'occupazione (oltre 3.500 unità tra diretti e indotto) attraverso un complesso piano di risanamento che vede da un lato l'azzeramento del capitale sociale e l'imposizione di pesanti sacrifici agli oltre 30.000 piccoli obbligazionisti (i quali recupererebbero non più del 13,5 per cento del loro investimento) e dall'altro un progetto di rilancio industriale che ha avuto il consenso degli istituti finanziari e dei mercati mobiliari;

i vecchi azionisti hanno accettato di essere estromessi, oltre che dalla gestione, anche dalla proprietà dell'azienda;

gli *advisor*, che curano l'operazione di salvataggio, e il nuovo *management* stanno recuperando tutte le possibili poste aziendali che gravano sulla posizione debitoria al fine di contenere quanto più

DIFESA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il colonnello Ilio Venuti, comandante italiano nella base di *Camp Darby*, ha ammesso, questa volta apertamente, incontrando il presidente della regione Toscana, Claudio Martini, che nella base c'è attualmente una quantità di uranio impoverito sia pure minore di quanto non vi fosse nel febbraio 2003, quando alcuni parlamentari, l'interpellante e i colleghi Cento e Bulgarelli, si recarono a visitare *Camp Darby*;

la base di *Camp Darby* continua ad avere per le forze armate statunitensi un ruolo fondamentale e strategico di primaria importanza, in stretta correlazione con quanto succede a livello mondiale, come ha confermato il colonnello Carrol Walton, del 22° Gruppo Setaf di Vicenza da cui dipende il comando di *Camp Darby*;

durante tutta la guerra all'Iraq, dal porto di Livorno hanno preso il largo, armi, munizioni e attrezzature logistiche, molte in uscita dalla base di *Camp Darby*, come riportato dalla stampa nazionale ed estera;

nei bombardamenti sul territorio irakeno sono stati usati proiettili e ordigni all'uranio impoverito, come dimostrato dall'ampia e dettagliata inchiesta del *Christian Science* del 15 maggio 2003 —:

se la riduzione del quantitativo di uranio impoverito all'interno della base di *Camp Darby* sia da imputarsi allo spostamento in altra base o sito all'interno del territorio nazionale dello stesso uranio e degli armamenti che lo contenevano o se invece la diminuita presenza all'interno della base non sia riconducibile all'uso che ne è stato fatto durante i bombardamenti aerei nella guerra contro l'Iraq;

se e quando sarà consentito al Parlamento, conoscere le reali situazioni di armamenti nucleari e scorie radioattive all'interno delle basi statunitensi, Nato, o di qualsiasi altra natura, situate sul territorio nazionale al fine di garantire la salute ambientale e dei cittadini e il controllo su attività militari dirette o collaterali in cui l'Italia si trova coinvolta.

(2-00814) « Deiana, Russo Spena ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Cirio finanziaria Spa e le imprese da questa controllate versano in gravi condizioni economiche e finanziarie;

è necessario fare chiarezza sulla regolarità del collocamento delle obbligazioni Cirio da parte delle banche;

si sta comunque tentando di salvare il complesso industriale e l'occupazione (oltre 3.500 unità tra diretti e indotto) attraverso un complesso piano di risanamento che vede da un lato l'azzeramento del capitale sociale e l'imposizione di pesanti sacrifici agli oltre 30.000 piccoli obbligazionisti (i quali recupererebbero non più del 13,5 per cento del loro investimento) e dall'altro un progetto di rilancio industriale che ha avuto il consenso degli istituti finanziari e dei mercati mobiliari;

i vecchi azionisti hanno accettato di essere estromessi, oltre che dalla gestione, anche dalla proprietà dell'azienda;

gli *advisor*, che curano l'operazione di salvataggio, e il nuovo *management* stanno recuperando tutte le possibili poste aziendali che gravano sulla posizione debitoria al fine di contenere quanto più

possibile i sacrifici dei creditori e rendere di conseguenza il piano di risanamento accettabile da tutti;

tra le poste debitorie si segnala un fondo di accantonamento (per un ammontare complessivo di poco meno di 7 milioni di euro) relativo ad un contenzioso tributario, che si trascina da quasi otto anni, a seguito di una controversa valutazione di un'operazione commerciale. Questa inizialmente era stata considerata alla stregua di una vendita di beni aziendali (assoggettabili quindi ad IVA) e successivamente, invece, fu riclassificata come cessione di ramo d'azienda e pertanto sottoposta ad imposta di registro, regolarmente assolta. La problematica nasce da alcune verifiche fiscali effettuate dalla guardia di finanza nei confronti di una società del gruppo Cirio relativamente all'anno di imposta 1995;

a seguito delle predette verifiche fiscali, l'ufficio IVA ha emesso avviso di accertamento nei confronti della citata società, la quale ha presentato ricorso chiedendo l'annullamento dell'accertamento in quanto infondato e comunque, per il rilievo concernente l'acquisto qualificato come « cessione di ramo d'azienda », rivendicando la non erogazione di sanzioni per l'estrema incertezza interpretativa ed applicativa della norma;

la commissione tributaria provinciale ha emesso sentenza parzialmente favorevole alla ricorrente società, ma il competente ufficio delle entrate ha appellato la sentenza presso la commissione tributaria regionale, ritenendo che la cessione fosse qualificabile come cessione di ramo d'azienda e soggetta quindi ad imposta di registro e non all'IVA, come accade per la cessione di beni;

rispetto alle decisioni della commissione tributaria provinciale, esistono difformi conclusioni alle quali sono giunti i nuclei operativi della guardia di finanza, in occasione di verifiche effettuate, in momenti diversi, relativamente al medesimo contratto di compravendita;

la stessa agenzia delle entrate, tenuto conto delle differenti conclusioni emerse, ha invitato la direzione regionale a svolgere ulteriori approfondimenti, senza che allo stato si sia pervenuti a determinazioni definitive;

la questione non appare formalmente definita, in quanto gli uffici dell'amministrazione finanziaria e della guardia di finanza non hanno fornito elementi di risposta o dato direttive al riguardo, mentre di contro permane il problema per detta società di conoscere le modalità per contabilizzare correttamente in bilancio la accennata « operazione »;

tale situazione pregiudica le aspettative di certezza consistenti o nel riconoscimento della legittimità dell'operato della società in argomento, ovvero in una espressa pronuncia contraria, che in ogni caso consentirebbe la tutela in giudizio;

tale situazione di incertezza si ripercuote sulla possibilità di concludere tempestivamente e con successo la delicata fase di ristrutturazione in corso per l'intero gruppo Cirio, con conseguenti gravi ripercussioni occupazionali —:

se intenda intervenire per sciogliere il « nodo fiscale » in questione e se intenda adottare tempestivamente un'ideale iniziativa amministrativa diretta a definire la questione, contribuendo così ad agevolare il compito di quanti in questo momento stanno lavorando per salvare dal fallimento un importante gruppo agroalimentare italiano, la sua tecnologia, la presenza del marchio sui mercati internazionali e soprattutto i livelli occupazionali.

(3-02427)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dall'11 settembre 2001 la Banca Centrale Europea ha tagliato cinque volte il proprio tasso di riferimento, per un totale di 225 punti base;

nello stesso periodo in Italia il *prime rate* medio — inteso come il tasso nominale praticato alla clientela primaria, al netto di qualsiasi commissione — si è ridotto di appena 37,5 punti, passando dal 7,75 per cento rilevato al 15 settembre 2001 al 7,375 per cento attuale, un livello, quest'ultimo, su cui il *prime rate* risulta « ingessato » almeno dal 15 luglio 2002, malgrado l'abbassamento, nello stesso periodo, da parte di Bce, dei tassi dell'1,25 per cento;

la reazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha manifestato stupore e curiosità di fronte alla lentezza con cui gli istituti di credito italiani hanno reagito al taglio dei tassi deciso dalla Bce il 5 giugno 2003;

è noto il cosiddetto « caso *dribbling* alla Bce », come denunciato da *Finanza e mercati* del 12 giugno 2003;

si evidenzia come gli istituti di credito, invece di tagliare i tassi d'interesse adeguandoli alle riduzioni apportate dalla Banca Centrale Europea, hanno aumentato i tassi attivi su ogni forma di prestito dallo 0,25 allo 0,75 per cento;

da aprile a maggio 2003 ben 393 banche hanno apportato variazioni unilaterali ai contratti, spesso con effetto retroattivo;

secondo quanto denunciato da *Adi-consum* (cfr. *Finanza e Mercati* del 12 giugno 2003) « in un anno, mentre la Bce ha tagliato i tassi dall'1,25 per cento, il *prime rate*, e cioè il tasso attivo applicato ai clienti, è salito dello 0,125 per cento, mentre quello sui depositi sono diminuiti dello 0,43 per cento, mentre i tassi sui prestiti sono scesi solo dello 0,59 per cento, con aumento di costi e commissioni del 10-15 per cento;

è indubitabile che, dal punto di vista strettamente giuridico, le banche non hanno l'obbligo di adeguarsi al taglio della Bce, ed è altrettanto indubitabile che il cliente ha la possibilità di « punire » la banca chiudendo i conti e ricorrendo alla concorrenza;

è però doveroso osservare che tale « potere » del cliente è di fatto inesistente quando le banche « fanno cartello »;

in un frangente delicato per il settore economico-produttivo, e segnatamente per le piccole e medie imprese, appare evidente il danno enorme che il sistema bancario ha provocato all'economia nazionale —:

se non ritenga di dover investire della questione il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. (3-02431)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa (*il Sole 24 Ore* del 16 giugno 2003) riferiscono che INDICOD, regione Emilia Romagna, provincia e comune di Piacenza, d'intesa con i Ministri Tremonti ed Urbani, starebbero elaborando un progetto-pilota riguardante la ristrutturazione dell'ex ospedale militare di Piacenza —:

se il Ministro interrogato confermi il raggiungimento della detta intesa, nel qual caso si chiede di conoscere quali ne siano i contenuti e attraverso quali atti o provvedimenti la stessa sia stata formalizzata. (5-02155)

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 1998 il ministero per i beni e le attività culturali chiese al ministero delle finanze — direzione centrale del demanio — l'assegnazione di una superficie di 8.500 metri quadrati all'interno dell'ex caserma Cantore, nella città di Piacenza, da destinare a nuova sede dell'archivio di Stato di quella città;

successivamente a detta richiesta, risulta che l'archivio di Stato di Piacenza abbia richiesto ed ottenuto in « uso gover-

nativo provvisorio » alcuni locali della predetta ex caserma Cantore ove collocare alcuni archivi a rischio di dispersione;

nel mese di marzo 2001 l'ufficio centrale beni archivistici ebbe a stanziare un finanziamento per la realizzazione di quattro depositi sussidiari, sempre collocati nell'ex caserma Cantore;

a seguito dell'espletamento della gara d'appalto l'esecuzione dei lavori venne affidata alla ditta Ariem di Roma;

la realizzazione degli stessi non risulta ancora conclusa essendosi verificati alcuni impedimenti tecnici —:

se ritenga di poter fornire utili assicurazioni in ordine all'accoglimento dell'istanza formulata il 25 agosto 1998 dalla direzione generale per gli archivi al ministero delle finanze, volta a consentire il trasferimento dell'archivio di Stato di Piacenza all'interno dell'ex caserma Cantore.
(5-02157)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARINELLO, MASINI, FALLICA, GERMANÀ, BLASI, JACINI, RICCIUTI, ROMELE, STAGNO d'ALCONTRES, LUCHESE e GIUDICE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'innalzamento delle pensioni minime disposto dall'articolo 38 della legge finanziaria per il 2002 ad un milione di vecchie lire, pari a 516,46 euro, successivamente elevato, a partire dal corrente anno, a 525,89 euro mensili prevede, per gli invalidi civili totali, sordomuti e ciechi civili assoluti il limite anagrafico dell'età pari o superiore a sessanta anni —:

se, considerata la particolare situazione di disagio di queste specifiche categorie di pensionati di invalidità o inabilità, non si ritenga opportuno, sotto il profilo dell'equità sociale, adottare le opportune iniziative normative per abolire tale requisito anagrafico o, quanto meno rive-

derlo abbassandolo in misura sostanziale, anche in considerazione del fatto che la spesa per l'adeguamento delle pensioni minime si è rivelata inferiore alle previsioni.
(4-06730)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Gerico è una società per azioni che gestisce in concessione la riscossione dei tributi in Bologna e per tutti i comuni della provincia bolognese;

attualmente ha intenzione di chiudere tre sportelli nei comuni di Castel Maggiore, San Giovanni in Persiceto e San Lazzaro di Savena e di lasciare operativi solo quelli presenti nella città di Bologna;

alle lamentele dei cittadini che si troveranno sicuramente disagiati soprattutto perché non avranno più la possibilità di chiedere spiegazioni attraverso la presenza di questi sportelli, l'azienda ha spiegato che tale manovra è necessaria per la riduzione dei costi e per un trasloco della direzione generale —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga di aprire un tavolo di trattative tra l'azienda, i sindacati interessati e le autorità locali per trovare delle soluzioni che tutelino i cittadini danneggiati da questo ridimensionamento della Gerico.
(4-06738)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

MEDURI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

oltre un milione di lavoratori del pubblico impiego è ancora privo del rin-

nativo provvisorio » alcuni locali della predetta ex caserma Cantore ove collocare alcuni archivi a rischio di dispersione;

nel mese di marzo 2001 l'ufficio centrale beni archivistici ebbe a stanziare un finanziamento per la realizzazione di quattro depositi sussidiari, sempre collocati nell'ex caserma Cantore;

a seguito dell'espletamento della gara d'appalto l'esecuzione dei lavori venne affidata alla ditta Ariem di Roma;

la realizzazione degli stessi non risulta ancora conclusa essendosi verificati alcuni impedimenti tecnici —:

se ritenga di poter fornire utili assicurazioni in ordine all'accoglimento dell'istanza formulata il 25 agosto 1998 dalla direzione generale per gli archivi al ministero delle finanze, volta a consentire il trasferimento dell'archivio di Stato di Piacenza all'interno dell'ex caserma Cantore.
(5-02157)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARINELLO, MASINI, FALLICA, GERMANÀ, BLASI, JACINI, RICCIUTI, ROMELE, STAGNO d'ALCONTRES, LUCHESE e GIUDICE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'innalzamento delle pensioni minime disposto dall'articolo 38 della legge finanziaria per il 2002 ad un milione di vecchie lire, pari a 516,46 euro, successivamente elevato, a partire dal corrente anno, a 525,89 euro mensili prevede, per gli invalidi civili totali, sordomuti e ciechi civili assoluti il limite anagrafico dell'età pari o superiore a sessanta anni —:

se, considerata la particolare situazione di disagio di queste specifiche categorie di pensionati di invalidità o inabilità, non si ritenga opportuno, sotto il profilo dell'equità sociale, adottare le opportune iniziative normative per abolire tale requisito anagrafico o, quanto meno rive-

derlo abbassandolo in misura sostanziale, anche in considerazione del fatto che la spesa per l'adeguamento delle pensioni minime si è rivelata inferiore alle previsioni.
(4-06730)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Gerico è una società per azioni che gestisce in concessione la riscossione dei tributi in Bologna e per tutti i comuni della provincia bolognese;

attualmente ha intenzione di chiudere tre sportelli nei comuni di Castel Maggiore, San Giovanni in Persiceto e San Lazzaro di Savena e di lasciare operativi solo quelli presenti nella città di Bologna;

alle lamentele dei cittadini che si troveranno sicuramente disagiati soprattutto perché non avranno più la possibilità di chiedere spiegazioni attraverso la presenza di questi sportelli, l'azienda ha spiegato che tale manovra è necessaria per la riduzione dei costi e per un trasloco della direzione generale —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga di aprire un tavolo di trattative tra l'azienda, i sindacati interessati e le autorità locali per trovare delle soluzioni che tutelino i cittadini danneggiati da questo ridimensionamento della Gerico.
(4-06738)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

MEDURI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

oltre un milione di lavoratori del pubblico impiego è ancora privo del rin-

novo del contratto anche a causa dell'inerzia del Governo;

in questi giorni sta emergendo un ulteriore e nuovo problema legato alla funzione della Consip come soggetto acquirente di servizi per quanto concerne i buoni pasto per i dipendenti pubblici;

si tratta dei famosi *ticket*, che per i dipendenti pubblici hanno importi irrisori;

la Consip con i giochi al ribasso e in una condizione di monopolio nell'assegnazione delle commesse ha reso di fatto inspendibili gli stessi *ticket restaurant* di fronte alla inflazione galoppante e al costo della vita per l'acquisto di un panino;

le organizzazioni sindacali hanno promosso azioni di protesta;

gli stessi commercianti si lamentano per i ritardi nei pagamenti e per i costi eccessivi delle operazioni di recupero;

la Consip e la relativa centralizzazione sta determinando disagi anche in altri settori come ad esempio le pulizie —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere nei confronti della Consip per risolvere detta questione e quali iniziative intenda porre in essere per il rinnovo del contratto affinché siano evitati quelli che all'interrogante appaiono disagi e mortificazioni alla categoria. (3-02422)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è assolutamente certo che l'uomo d'affari Igor Marini, figura centrale nella complessa vicenda analizzata dalla Commissione Parlamentare Telekom Serbia, sentito a suo tempo dall'ufficio della Procura della Repubblica di Torino, ha rivolto le stesse gravissime accuse, confermate in

Commissione, nei confronti di Piero Fassino, Romano Prodi e Lamberto Dini;

sembra altrettanto certo, e ripetutamente riportato dagli organi di stampa, che i nomi di Piero Fassino, Romano Prodi e Lamberto Dini non siano mai stati oggetto di iscrizione nel registro generale notizie di reato;

detta omissione è certamente sorprendente ed appare, a dir poco, irrituale —:

se non si ritenga di dover ricorrere alle procedure previste dalla legge per l'accertamento di eventuali responsabilità e per l'adozione dei conseguenti provvedimenti. (3-02432)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il presidente del tribunale di Foggia in data 20 giugno 2003 ha comunicato che i processi penali, presso quella sede giudiziaria, non avrebbero avuto per il restante periodo dell'anno, l'assistenza della stenotipia giacché esauriti i fondi ministeriali a disposizione;

analoga interruzione del servizio lamentano numerose altre sedi giudiziarie;

in assenza di stenotipia si determina la stasi dei dibattimenti e delle più importanti attività istruttorie —:

se, al pari degli interroganti, ritenga la situazione gravissima;

se la situazione di crisi investa altri tribunali e, in caso affermativo, quali;

quali provvedimenti urgenti intenda assumere affinché, possa riprendere la normale attività processuale penale presso il tribunale di Foggia nonché presso le altre sedi che fossero interessate dalla medesima problematica. (5-02149)

novo del contratto anche a causa dell'inerzia del Governo;

in questi giorni sta emergendo un ulteriore e nuovo problema legato alla funzione della Consip come soggetto acquirente di servizi per quanto concerne i buoni pasto per i dipendenti pubblici;

si tratta dei famosi *ticket*, che per i dipendenti pubblici hanno importi irrisori;

la Consip con i giochi al ribasso e in una condizione di monopolio nell'assegnazione delle commesse ha reso di fatto inspendibili gli stessi *ticket restaurant* di fronte alla inflazione galoppante e al costo della vita per l'acquisto di un panino;

le organizzazioni sindacali hanno promosso azioni di protesta;

gli stessi commercianti si lamentano per i ritardi nei pagamenti e per i costi eccessivi delle operazioni di recupero;

la Consip e la relativa centralizzazione sta determinando disagi anche in altri settori come ad esempio le pulizie —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere nei confronti della Consip per risolvere detta questione e quali iniziative intenda porre in essere per il rinnovo del contratto affinché siano evitati quelli che all'interrogante appaiono disagi e mortificazioni alla categoria. (3-02422)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è assolutamente certo che l'uomo d'affari Igor Marini, figura centrale nella complessa vicenda analizzata dalla Commissione Parlamentare Telekom Serbia, sentito a suo tempo dall'ufficio della Procura della Repubblica di Torino, ha rivolto le stesse gravissime accuse, confermate in

Commissione, nei confronti di Piero Fassino, Romano Prodi e Lamberto Dini;

sembra altrettanto certo, e ripetutamente riportato dagli organi di stampa, che i nomi di Piero Fassino, Romano Prodi e Lamberto Dini non siano mai stati oggetto di iscrizione nel registro generale notizie di reato;

detta omissione è certamente sorprendente ed appare, a dir poco, irrituale —:

se non si ritenga di dover ricorrere alle procedure previste dalla legge per l'accertamento di eventuali responsabilità e per l'adozione dei conseguenti provvedimenti. (3-02432)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il presidente del tribunale di Foggia in data 20 giugno 2003 ha comunicato che i processi penali, presso quella sede giudiziaria, non avrebbero avuto per il restante periodo dell'anno, l'assistenza della stenografia giacché esauriti i fondi ministeriali a disposizione;

analoga interruzione del servizio lamentano numerose altre sedi giudiziarie;

in assenza di stenografia si determina la stasi dei dibattimenti e delle più importanti attività istruttorie —:

se, al pari degli interroganti, ritenga la situazione gravissima;

se la situazione di crisi investa altri tribunali e, in caso affermativo, quali;

quali provvedimenti urgenti intenda assumere affinché, possa riprendere la normale attività processuale penale presso il tribunale di Foggia nonché presso le altre sedi che fossero interessate dalla medesima problematica. (5-02149)

ANNUNZIATA e FANFANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

stampa locale della città di Salerno ha dato grande risalto alla notizia del presunto trasferimento del Comandante del reparto di Polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Salerno, Ispettore Superiore Michele Fioretti;

le stesse fonti giornalistiche riferiscono che il provvedimento, disposto dalla direzione, Generale del personale del dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del ministero della giustizia, sembra essere stato adottato per non meglio conosciuti motivi di « incompatibilità ambientale » emersi a carico del Fioretti nel corso di una indagine ispettiva avviata nell'ottobre del 2002 dalla stessa amministrazione penitenziaria in seguito a segnalazioni anonime;

in relazione al suddetto provvedimento risulta che le organizzazioni sindacali di categoria e tutto il corpo di polizia penitenziaria della casa circondariale di Salerno abbia manifestamente espresso attestati di stima e di solidarietà nei confronti del comandante Fioretti;

l'annuncio del suddetto provvedimento e le non ben chiare circostanze della sua determinazione hanno suscitato nel contesto sociale locale reazioni di sgomento e di viva preoccupazione essendo ancora vivo il ricordo dei gravi episodi del 1995 culminati nell'arresto di 15 unità di polizia penitenziaria accusate di gravi episodi di connivenza con la popolazione carceraria;

da tempo la casa circondariale di Salerno è al centro dell'attenzione generale per i gravi problemi di sovraffollamento e delle relative carenze strutturali, organizzative ed operative;

l'avvento dell'ispettore Fioretti, inviato proprio a seguito dei gravi eventi accennati, aveva fatto ben sperare sul ripristino delle condizioni di legalità all'interno del penitenziario;

la sua rimozione, qualora confermata, getterebbe una ombra di grave sospetto sulla realtà della struttura penitenziaria salernitana —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali siano le circostanze e le responsabilità accertate nel corso dell'indagine ministeriale che avrebbero determinato l'emanazione di un provvedimento così grave;

se la stessa indagine sia stata condotta con i dovuti criteri di obiettività, di rigore, di professionalità e di rispetto delle garanzie personali dei soggetti indagati;

se e quali provvedimenti intenda adottare per assicurare alla Casa Circondariale di Salerno le necessarie condizioni di legalità di efficienza e di umana vivibilità sia per i detenuti che per gli operatori penitenziari. (5-02154)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i fondi stanziati dal Ministro per il servizio di stenotipia per il Tribunale di Foggia e relativi all'anno 2003 sono esauriti;

il servizio pertanto, a decorrere dal 20 giugno 2003, non potrà più essere assicurato con grave disagio per gli operatori di diritto e per i cittadini;

vi è, infatti, il pericolo reale che i processi penali fissati nel secondo semestre del corrente anno dovranno tutti essere rinviati, non vi sono mezzi idonei per sostituire il servizio;

gli avvocati penalisti minacciano scioperi per la mancanza del servizio stesso;

quali provvedimenti urgenti intenda attuare per evitare che la situazione di cui sopra degeneri e per assicurare la immediata, necessaria ripresa del servizio di stenotipia in particolare presso il tribunale di Foggia. (4-06732)

MESSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Tribunale di Tivoli è stato costituito nell'ottobre del 2001;

con nota del 13 dicembre 2002 inviata ai parlamentari eletti nella provincia di Roma il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli manifestava il grave disagio che gli operatori della giustizia erano costretti a sopportare per carenze di organico che obbligavano personale amministrativo, magistrati ed avvocati a turni di lavoro stressanti;

tali difficoltà già nel passato erano stati rappresentate a codesto ministero;

la situazione non è affatto migliorata nonostante le assicurazioni fornite a più riprese dagli uffici competenti;

attualmente il numero dei magistrati addetto al Tribunale di Tivoli (oltre 420 mila abitanti) è di undici unità ed è, anche in proporzione, di gran lunga inferiore al numero dei magistrati addetti agli altri tribunali del Lazio, ed il personale amministrativo è fortemente carente;

il 24 giugno 2003 una udienza di lavoro, fissata a seguito di un ricorso depositato nel giugno del 2002, è stata rinviata di ufficio, per indisponibilità del magistrato applicato alla commissione elettorale di Palestrina, al maggio 2004;

il perdurare di tale situazione comporterà a breve il completo collasso degli uffici giudiziari —:

quali provvedimenti intenda adottare per ovviare a tale situazione;

se non ritenga di adottare le opportune iniziative affinché siano approvati nel più breve tempo possibile al tribunale ordinario di Tivoli un numero di magistrati e funzionari che possa consentire un servizio decoroso nell'interesse della collettività. (4-06742)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo preoccupante livello di tensione fra i lavoratori dell'Alitalia e la società deve necessariamente indurre alla ricerca di un nuovo sistema di relazioni industriali per prevenire l'insorgere di vertenze che fatalmente riverberano i loro effetti sulla funzionalità e sull'efficienza del trasporto aereo;

in particolare appare degna di nota la responsabile e moderna presa di posizione dell'*Air Traffic Management Professional Project* (ATM) che, esprimendo solidarietà ai lavoratori Alitalia, tuttavia auspica che il Governo e le parti datoriali, insieme alle forze sociali e politiche, sappiano trovare al più presto un autentico momento di sintesi anche e soprattutto il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione;

in effetti ATM sottolinea da tempo come il fondamento di moderne forme di partecipazione risiede in un nuovo modello di alleanza con l'individuazione di obiettivi sui quali convergano i diversi attori dell'impresa;

il meccanismo della partecipazione richiesto da ATM costituisce certamente strumento utile al miglioramento dell'efficienza e della competitività ed al raggiungimento della qualità totale delle prestazioni lavorative;

la richiesta avanzata da ATM va presa in seria considerazione per coniugare la democrazia economica ed aziendale con il raggiungimento dell'obiettivo dell'efficienza dei trasporti —:

se non si ritenga di dover sollecitare Alitalia a verificare la possibilità di intensificare i processi partecipativi dei lavoratori di Alitalia alla gestione dell'azienda, al fine di inaugurare un sistema di relazioni assolutamente nuovo e finalizzato da una

MESSA. — *Al Ministro della giustizia.* —
Per sapere — premesso che:

il Tribunale di Tivoli è stato costituito nell'ottobre del 2001;

con nota del 13 dicembre 2002 inviata ai parlamentari eletti nella provincia di Roma il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli manifestava il grave disagio che gli operatori della giustizia erano costretti a sopportare per carenze di organico che obbligavano personale amministrativo, magistrati ed avvocati a turni di lavoro stressanti;

tali difficoltà già nel passato erano stati rappresentate a codesto ministero;

la situazione non è affatto migliorata nonostante le assicurazioni fornite a più riprese dagli uffici competenti;

attualmente il numero dei magistrati addetto al Tribunale di Tivoli (oltre 420 mila abitanti) è di undici unità ed è, anche in proporzione, di gran lunga inferiore al numero dei magistrati addetti agli altri tribunali del Lazio, ed il personale amministrativo è fortemente carente;

il 24 giugno 2003 una udienza di lavoro, fissata a seguito di un ricorso depositato nel giugno del 2002, è stata rinviata di ufficio, per indisponibilità del magistrato applicato alla commissione elettorale di Palestrina, al maggio 2004;

il perdurare di tale situazione comporterà a breve il completo collasso degli uffici giudiziari —:

quali provvedimenti intenda adottare per ovviare a tale situazione;

se non ritenga di adottare le opportune iniziative affinché siano approvati nel più breve tempo possibile al tribunale ordinario di Tivoli un numero di magistrati e funzionari che possa consentire un servizio decoroso nell'interesse della collettività. (4-06742)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo preoccupante livello di tensione fra i lavoratori dell'Alitalia e la società deve necessariamente indurre alla ricerca di un nuovo sistema di relazioni industriali per prevenire l'insorgere di vertenze che fatalmente riverberano i loro effetti sulla funzionalità e sull'efficienza del trasporto aereo;

in particolare appare degna di nota la responsabile e moderna presa di posizione dell'*Air Traffic Management Professional Project* (ATM) che, esprimendo solidarietà ai lavoratori Alitalia, tuttavia auspica che il Governo e le parti datoriali, insieme alle forze sociali e politiche, sappiano trovare al più presto un autentico momento di sintesi anche e soprattutto il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione;

in effetti ATM sottolinea da tempo come il fondamento di moderne forme di partecipazione risiede in un nuovo modello di alleanza con l'individuazione di obiettivi sui quali convergano i diversi attori dell'impresa;

il meccanismo della partecipazione richiesto da ATM costituisce certamente strumento utile al miglioramento dell'efficienza e della competitività ed al raggiungimento della qualità totale delle prestazioni lavorative;

la richiesta avanzata da ATM va presa in seria considerazione per coniugare la democrazia economica ed aziendale con il raggiungimento dell'obiettivo dell'efficienza dei trasporti —:

se non si ritenga di dover sollecitare Alitalia a verificare la possibilità di intensificare i processi partecipativi dei lavoratori di Alitalia alla gestione dell'azienda, al fine di inaugurare un sistema di relazioni assolutamente nuovo e finalizzato da una

parte al contenimento delle tensioni sociali e dall'altra, ad un utilizzo più completo delle risorse umane sì da favorire la competitività e l'efficienza della compagnia di bandiera. (3-02416)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'imminente avvio dei grandi esodi legati al periodo feriale ripropone, ancorché sia lecito confidare nelle partenze cosiddette « intelligenti », la problematica delle interminabili code ai caselli autostradali su tutta la rete nazionale;

l'Ente Nazionale per le strade (ANAS) ha avviato organiche politiche per il miglioramento della qualità nel settore autostradale;

nell'ambito di tali politiche un posto di rilievo è assegnato all'obiettivo di una forte riduzione dei tempi di attesa ai caselli autostradali —:

quali siano gli accorgimenti tecnici e logistici che si intendano adottare per conseguire l'obiettivo della riduzione dei tempi di attesa ai caselli;

quali siano i presumibili tempi di realizzazione di tale progetto;

se siano prevedibili miglioramenti a breve termine, e segnatamente in ragione dell'imminente avvio della stagione estiva. (3-02423)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è certamente fattore di grande rilevanza, al fine di assicurare un adeguato servizio ed un elevato livello di sicurezza nella rete autostradale, l'attuazione di una adeguata politica tariffaria;

in sede di rinnovo degli atti di convenzione è stato introdotto un particolare meccanismo di revisione delle tariffe (cosiddetto « price-cap ») che aggancia il li-

vello della tariffa massima alla misura dell'incidentalità accertato sulle singole tratte autostradali;

tale nuovo ed interessante meccanismo di revisione tende a premiare, con l'autorizzazione ad incrementi tariffari, le società titolari di concessione che abbiano adottato politiche volte a ridurre la quantità e la gravità degli incidenti stradali;

si è detto e scritto che in tal modo si sviluppa un circolo virtuoso che porta l'interesse delle collettività a coincidere con l'interesse particolare del singolo concessionario —:

se il meccanismo di revisione delle tariffe abbia già dato concreti risultati in termini di riduzione del numero e dell'entità degli incidenti stradali e, in particolare, quali società concessionarie abbiano già operato per ottenere significativi risultati in tema di sicurezza stradale. (3-02424)

SANTORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi vi è stata un'ulteriore recrudescenza, nei confronti dei lavoratori pendolari, del già deprecabile disservizio ferroviario in atto con carrozze lerce, senza il normale condizionamento d'aria né d'estate, né d'inverno e con un sovraffollamento inimmaginabile per un paese civile;

addirittura, i passeggeri della tratta Cassino-Frosinone-Colleferro-Roma, lo scorso 16 giugno, per motivi di sicurezza, sono stati invitati dalla Polizia, nella stazione di Frosinone, a scendere dalle carrozze stracolme, con scelte del tutto opinabili, per consentire al macchinista di avviare il treno con un ragionevole margine di salvaguardia e tutela per l'incolumità sia dei dipendenti ferroviari che dei viaggiatori;

l'inaccettabile carenza di igiene sanitaria interna agli scompartimenti, si accompagna, con cadenza quasi quotidiana,

ai notevoli ritardi dei treni sulla indicata tabella di marcia che, quindi, costringe i lavoratori a rischiare di perdere il loro posto di lavoro a causa dei reiterati notevoli ritardi, senza poi considerare anche il danno che viene prodotto all'economia del Paese;

perdurando le su indicate condizioni di transito dei treni, è meglio prevenire eventuali possibili, clamorose, esasperate manifestazioni di protesta facili a verificarsi, da parte di utenti che, a fronte di un servizio, sempre ovviamente pagato in conformità alle dichiarate offerte, tuttavia viene loro elargito disastrosamente;

l'Ente Ferrovie si vanta di avere un bilancio attivo e di avere in programmazione, solo per i prossimi due anni, il miglioramento delle condizioni di viaggio dei pendolari laziali;

se intenda adottare iniziative concrete affinché sia data una risposta in termini coerenti alle legittime aspettative dei lavoratori pendolari che non possono accontentarsi di sapere che la possibile soluzione si attuerà con la programmata futura attivazione dell'alta velocità;

se e quali iniziative intenda intraprendere presso ferrovie dello Stato, con la dovuta sollecitudine, che il caso qui rappresentato merita, affinché i viaggiatori pendolari possano finalmente evitare questo stillicidio quotidiano che viene loro imposto per recarsi al lavoro e, quindi, recuperare il compromesso decoro lavorativo anche per il personale viaggiante dell'Ente Ferrovie. (3-02428)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la circolare ministeriale prot. n. 129 segr. del 22 giugno 2000, a firma del dirigente del servizio affari generali del Ministero dei trasporti e della navigazione, recita: «l'impiegato prosciolto nel proce-

dimento disciplinare, o la cui sanzione sia annullata in sede di ricorso, può indirizzare al Servizio affari generali — PER 2, domanda di rimborso delle spese sostenute per esercitare il diritto alla difesa: spese di viaggio e ristorazione (nei limiti stabiliti dai parametri di rimborso delle spese di missione), nonché le eventuali spese legali, qualora decida di essere assistito da un avvocato »;

con nota prot. 116 del 13 maggio 2002, l'attuale dirigente per le politiche del personale e degli affari generali del ministero non ha ritenuto accoglibile un'istanza di rimborso presentata da un dipendente del ministero e conforme al contenuto della predetta circolare ministeriale, invocando la circostanza che l'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 67 del 1997 si riferisce ai giudizi e non anche ai procedimenti disciplinari;

invero appare del tutto originale l'interpretazione resa dalla predetta dirigente soprattutto laddove afferma non essere indispensabile la difesa tecnica (ovvero l'assistenza legale) nell'ambito dell'applicazione di procedimenti disciplinari;

la circolare in premessa evocata, che non a caso ha per oggetto: «Procedimento disciplinare e relative sanzioni», nel richiamare le fonti normative da cui promana, non menziona affatto l'articolo 18, comma 1, del decreto legge 67 del 1997 prima citato —:

se non ritenga, alla luce di quanto sopra, di dover richiamare la predetta dirigente all'applicazione dei principi e delle disposizioni contenute nella circolare prot. n. 129 segr. del 22 giugno 2000, conseguentemente modificando gli atti assunti in spregio a quanto disposto dalla predetta circolare. (5-02150)

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno dei principali presupposti per l'allargamento dell'Unione europea e

l'estensione del Mercato Comune ai paesi dell'Europa centro orientale è lo sviluppo di una efficace rete di trasporto, secondo la strategia dei 10 corridoi paneuropei — individuati negli incontri internazionali sull'argomento — che dovranno collegare in modo stabile, l'Europa comunitaria ai paesi dell'Est europeo e questi alla rete di trasporti transeuropea (TEN);

i corridoi 5 e 8 interessano direttamente l'Italia —:

quale sarà il programma esecutivo degli interventi, e quali i tempi di attuazione, quali cioè saranno realizzati prima e quali in tempi più lunghi, e se le città di Trieste e di Bari siano candidate a divenire la sede dei segretariati dei predetti corridoi 5 e 8;

quanti siano nel programma generale, i progetti per le autostrade del mare, in particolare per quelle che interessano direttamente l'Italia, ai fini dei collegamenti lungo i mari Adriatico-Ionio e all'interno del mar Tirreno;

se, per quanto attiene il Tirreno, il Governo sia intenzionato a dare attuazione all'impegno preso di creare un'autostrada del mare, con partenza dal Porto di Civitavecchia, e se, a questo fine, sia deciso a finanziare il completamento del progetto dell'intermodalità, con gli allacci plurinodali, l'interporto e la connessa piattaforma logistica. (5-02153)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno dei più importanti e significativi progressi tecnologici applicati agli standards qualitativi del settore autostradale è certamente quello della tipologia di asfalto drenante-fonoassorbente;

è inutile sottolineare la rilevanza dell'utilizzo di tale tipologia di asfalto sotto il profilo della sicurezza stradale;

è stato programmato dall'Ente Nazionale delle strade (ANAS) un costante incremento dell'utilizzo di tali tecnologie —:

quanti siano i chilometri di rete autostradale nazionale già coperti da asfalto drenante-fonoassorbente e quale sia, nel dettaglio, il programma di incremento dell'utilizzo di nuove tecnologie per la sostituzione dell'intero manto autostradale. (4-06729)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

fra le politiche di miglioramento della qualità della rete autostradale italiana proposte dall'Ente nazionale per le strade è stata sottolineata la necessità di incrementare la qualità dei servizi offerti nelle aree di sosta;

tali politiche sono già state avviate e dunque è certamente possibile trarre i primi consuntivi —:

quali siano i miglioramenti apportati alla qualità dei servizi offerti nelle aree di sosta della rete autostradale nazionale. (4-06731)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

ONNIS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sull'onda dei recenti, gravissimi fatti di sangue la circolare n. 557/B9471-10100-2(4)1 emessa il 9 maggio 2003, ha opportunamente ribadito, a tutela della sicurezza pubblica, l'esigenza di rafforzare immediatamente i controlli circa l'osservanza delle disposizioni ministeriali relative alla concessione delle autorizzazioni di polizia in materia di armi;

l'estensione del Mercato Comune ai paesi dell'Europa centro orientale è lo sviluppo di una efficace rete di trasporto, secondo la strategia dei 10 corridoi paneuropei — individuati negli incontri internazionali sull'argomento — che dovranno collegare in modo stabile, l'Europa comunitaria ai paesi dell'Est europeo e questi alla rete di trasporti transeuropea (TEN);

i corridoi 5 e 8 interessano direttamente l'Italia —:

quale sarà il programma esecutivo degli interventi, e quali i tempi di attuazione, quali cioè saranno realizzati prima e quali in tempi più lunghi, e se le città di Trieste e di Bari siano candidate a divenire la sede dei segretariati dei predetti corridoi 5 e 8;

quanti siano nel programma generale, i progetti per le autostrade del mare, in particolare per quelle che interessano direttamente l'Italia, ai fini dei collegamenti lungo i mari Adriatico-Ionio e all'interno del mar Tirreno;

se, per quanto attiene il Tirreno, il Governo sia intenzionato a dare attuazione all'impegno preso di creare un'autostrada del mare, con partenza dal Porto di Civitavecchia, e se, a questo fine, sia deciso a finanziare il completamento del progetto dell'intermodalità, con gli allacci plurinodali, l'interporto e la connessa piattaforma logistica. (5-02153)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno dei più importanti e significativi progressi tecnologici applicati agli standards qualitativi del settore autostradale è certamente quello della tipologia di asfalto drenante-fonoassorbente;

è inutile sottolineare la rilevanza dell'utilizzo di tale tipologia di asfalto sotto il profilo della sicurezza stradale;

è stato programmato dall'Ente Nazionale delle strade (ANAS) un costante incremento dell'utilizzo di tali tecnologie —:

quanti siano i chilometri di rete autostradale nazionale già coperti da asfalto drenante-fonoassorbente e quale sia, nel dettaglio, il programma di incremento dell'utilizzo di nuove tecnologie per la sostituzione dell'intero manto autostradale. (4-06729)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

fra le politiche di miglioramento della qualità della rete autostradale italiana proposte dall'Ente nazionale per le strade è stata sottolineata la necessità di incrementare la qualità dei servizi offerti nelle aree di sosta;

tali politiche sono già state avviate e dunque è certamente possibile trarre i primi consuntivi —:

quali siano i miglioramenti apportati alla qualità dei servizi offerti nelle aree di sosta della rete autostradale nazionale. (4-06731)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

ONNIS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sull'onda dei recenti, gravissimi fatti di sangue la circolare n. 557/B9471-10100-2(4)1 emessa il 9 maggio 2003, ha opportunamente ribadito, a tutela della sicurezza pubblica, l'esigenza di rafforzare immediatamente i controlli circa l'osservanza delle disposizioni ministeriali relative alla concessione delle autorizzazioni di polizia in materia di armi;

in particolare, la circolare 9 maggio 2003 segnala la necessità di acquisire sempre, all'atto del rilascio della licenza di porto o del nulla-osta all'acquisto di armi, certificazioni sanitarie attestanti la ricorrenza dei requisiti psico-fisici dei richiedenti e, specificamente, secondo le previsioni del decreto 28 aprile 1998 del Ministro della sanità, l'assenza di alterazioni neurologiche, di disturbi mentali, della personalità o del comportamento, nonché di situazioni di dipendenza da sostanze psicotrope, alcool, stupefacenti;

la circolare in oggetto, con encomiabile, condivisibile tempestività e puntualità, ribadisce all'attenzione dei prefetti e dei questori l'esigenza di intervenire con provvedimenti inibitori (di revoca della licenza o di adozione del provvedimento di divieto di detenzione) allorquando si possa dubitare, sulla scorta di segnalazioni o alla stregua anche di soli indizi, della perdurante attualità dei requisiti di affidabilità richiesti dalla legge sia per i titolari di licenze in vigore sia per coloro che, privi di licenza, siano autorizzati alla mera detenzione di armi;

peraltro la circolare, sempre con l'obiettivo di proteggere e assicurare la sicurezza pubblica, ha previsto anche che gli organi periferici dell'amministrazione dispongano una revisione straordinaria di tutte le licenze pluriennali già rilasciate da oltre un anno, richiedendo ai titolari, per la puntuale verifica dei presupposti, l'esibizione di «una rinnovata certificazione sanitaria di idoneità psico-fisica al maneggio delle armi»;

la revisione straordinaria riguarda anche, e prevalentemente, coloro che sono titolari di porto di fucile in funzione dell'esercizio dell'attività venatoria e quindi circa novecentomila cittadini;

per l'attuazione delle direttive ministeriali il Capo della Polizia ha previsto, con nota 20 maggio 2003, che, con riferimento alla revisione straordinaria delle certificazioni sanitarie, i questori assegnino agli interessati un termine non inferiore a trenta e non superiore a novanta giorni;

le stesse disposizioni di attuazione sottolineano come, trattandosi di attestazione di un «requisito richiesto per la permanenza delle licenze», la mancata presentazione dovrà essere automaticamente sanzionata attraverso il ritiro del titolo di polizia;

i gravi fatti criminosi che hanno suggerito l'opportuno intervento del Ministro mai hanno avuto come protagonisti, per quanto consta, cittadini titolari di licenza di porto di fucile in funzione dell'esercizio della caccia;

come evidenzia la cronaca non solo recente, solo casi eccezionali e sporadici hanno visto cittadini-cacciatori ricorrere all'uso sconsigliato del fucile per fini criminali;

la generalizzata revisione straordinaria delle licenze già rilasciate e l'obbligo di esibire, in tempi spesso troppo ristretti e non congrui, la rinnovata certificazione sanitaria, ha determinato diffuso sconcerto e sconforto tra i cacciatori, chiamati a prestazioni impreviste, spesso complesse e, per molti (tanti titolari di licenza di porto di fucile in vista dell'attività di caccia sono pensionati, o lavoratori a reddito fisso e con redditi molto bassi!) particolarmente oneroso, al limite della capacità economica;

i cacciatori sono soggetti, all'atto del rilascio e del rinnovo della licenza di porto, a verifiche rigorose, penetranti e fiscali sia sul piano tecnico e sanitario, sia sul piano delle attitudini personali, sociali e morali attraverso la verifica della mancanza di censure giudiziarie e gli accertamenti di polizia;

conseguentemente, la rivisitazione straordinaria, imprevista e onerosa dei requisiti sanitari di idoneità psico-fisica può essere vissuta da molti cittadini (già ritenuti meritevoli, all'esito di controlli affidabili e rigidi, del rilascio della licenza) come una sorta di mancanza di fiducia da parte dello Stato verso una vasta e meritoria fascia sociale che ha vissuto e vive nel rispetto responsabile della legge;

le prescrizioni della circolare in oggetto, ispirata da obiettivi sul cui perseguimento i cacciatori italiani sono i primi a consentire, stanno ingenerando in molti, anche per le correlative difficoltà burocratiche, reazioni di scoramento, di protesta e di rinuncia e possono, dunque, costituire, purtroppo, anche se irrazionalmente, una grave remora, un pericoloso deterrente all'esercizio stesso dell'arte venatoria, con conseguente (anche se non voluto) indebolimento del mondo della caccia e di ciò che rappresenta nella nostra società e nella nostra tradizione, provocando il distacco e l'abbandono da parte di tanti cittadini di una attività la cui valenza sociale ed economica ha assunto e sta assumendo dimensioni sempre più positive sul piano sociale, sociologico, culturale e della difesa dell'ambiente;

pare incontestabile che la potenziale pericolosità di coloro che possono portare un fucile per andare a caccia sia molto minore di quella rappresentata, sempre in astratto, sia da coloro che possono portare armi diverse (come la pistola) e per altri fini, sia da coloro che detengono armi e, pur non autorizzati al porto, possono comunque utilizzarle per azioni illecite;

la peculiarità e tipicità del rapporto cacciatore-fucile, assistito fin dall'origine dal rispetto costante di ben precise e codificate garanzie, può suggerire schemi di verifica solo facoltativa della idoneità psico-fisica, non applicabili a tutti i cittadini cacciatori, ovvero attivabili a campione e comunque « alleggeriti » e diversificati rispetto alla revisione delle licenze di porto non funzionali all'esercizio della caccia e delle autorizzazioni alla sola detenzione;

d'altro canto la revisione straordinaria potrebbe circoscriversi, attraverso i provvedimenti inibitori, a quei soli casi nei quali segnalazioni o indizi possano mettere in dubbio l'attualità e la permanenza dei requisiti da parte di coloro che già sono titolari di licenza, innescando motivati provvedimenti di revoca —:

se non ritenga, onde restituire serenità e fiducia a centinaia di milioni di

cittadini, di evitare che i cacciatori siano sottoposti alla revisione straordinaria delle licenze, ovvero di evitare che la revisione riguardi tutti i titolari di porto di fucile in vista dell'attività di caccia; disponendo che si proceda, semmai, a campione o solo attraverso l'adozione di provvedimenti inibitori indotti da qualificate segnalazioni o fondati indizi;

se non ritenga, in ogni caso che per i cacciatori sia comunque necessario prevedere meccanismi di verifica differenti e « alleggeriti » quanto alla documentazione richiesta, ai tempi del deposito ed al costo economico e burocratico degli adempimenti. (3-02420)

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

assicurare i sempre più numerosi servizi di scorta ai carichi eccezionali e a manifestazioni sportive richiede alla Polizia Stradale un impegno considerevole di mezzi e risorse umane che vengono necessariamente sottratti ad altri suoi compiti istituzionali, quali l'attività giudiziaria di contrasto dei fenomeni illeciti lungo l'asse stradale, ovvero anche di individuazione di documenti di guida stranieri o di assicurazione falsificati, la sicurezza stradale, le violazioni del codice della strada, la prevenzione e l'accertamento di sinistri,

la possibilità di autorizzare, con i prescritti limiti, le ditte interessate ad effettuare le scorte con proprio personale automontato, non sollevano più di tanto le richieste di servizi di scorta della Polizia Stradale prescritta dagli enti proprietari e concessionari per il trasporto eccezionale —:

come intenda affrontare la questione delle scorte senza che l'adempimento di questo servizio penalizzi gli altri compiti propri della Polizia Stradale. (3-02421)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENNAMO, BENVENUTO e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalla circolare F.L. 14/2003 del dipartimento per gli affari interni e territoriali — direzione centrale della finanza locale emanata in data 17 aprile 2003 risulta che, in conseguenza delle ridotte disponibilità di bilancio, si rende necessario limitare l'erogazione dei trasferimenti spettanti alle province e ai comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti per gli anni 2001, 2002 e 2003 con riferimento al fondo ordinario, al fondo perequativo, al fondo consolidato e al fondo investimenti;

in particolare, a causa dell'insufficienza degli stanziamenti di bilancio la circolare prevede che il contributo ordinario sia attribuito nella misura del 60,4 per cento delle spettanze relative al 2003 e che il contributo per lo sviluppo degli investimenti spettante per gli anni 2003, 2002 e 2001 non possa essere erogato;

la medesima circolare comunica che, al momento e per tutti gli enti, non potranno essere erogate le somme residue relative al fondo ordinario, al fondo perequativo e al fondo consolidato dovute per gli anni 2000 e precedenti;

in sostanza, dalla circolare emerge che gli stanziamenti di bilancio concernenti trasferimenti agli enti locali sono stati determinati in misura inferiore all'importo dovuto per legge, provocando gravi ritardi nell'attribuzione dell'erogazione effettiva ai singoli dei contributi ad essi dovuti;

è facilmente comprensibile che questa situazione comporta gravi difficoltà per gli enti locali, che fanno affidamento sui contributi dovuti dallo Stato ed iscritti nei propri bilanci per finanziare servizi essenziali e per provvedere a pagamenti obbligatori e non dilazionabili;

dalla circolare sopra citata emerge inoltre che, a causa di problemi tecnico-

informatici legati alla ristrutturazione della banca dati di finanza locale, già risalenti all'aprile 2002, è ancora sospesa la modalità ordinaria di erogazione dei trasferimenti erariali alle province e ai comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti —:

se gli stanziamenti del bilancio dello Stato sui capitoli relativi ai fondi per gli enti locali risultino effettivamente determinati in misura inferiore all'importo dovuto agli enti per legge;

se il Governo intenda adeguare tali stanziamenti, in modo da mettere tempestivamente a disposizione degli enti locali i contributi ad essi spettanti, sia con riferimento all'esercizio in corso, sia con riferimento agli esercizi precedenti;

entro quanto tempo il Governo ritenga che la banca dati di finanza locale possa essere pienamente operativa, in modo da permettere l'erogazione dei trasferimenti erariali alle province e ai comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti secondo le modalità ordinarie.
(4-06728)

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i problemi di ordine pubblico a Torino e nelle città che ne compongono la cintura urbana sembrano essere arrivati ad un livello intollerabile;

come emerge da notizie giornalistiche, apparse sulla pagina della cronaca di Torino del quotidiano *La Stampa* di venerdì 6 giugno 2003, le farmacie del capoluogo piemontese e delle città limitrofe, hanno subito, a partire dall'inizio del 2003 e fino al giorno 4 giugno dello stesso anno, ben 85 rapine, il cui elenco è il seguente:

1° gennaio: via Candiolo, 31; corso Monte Grappa 55; 2 gennaio: corso Traiano, 86; 4 gennaio: via Cigna, 44; corso Traiano, 158-B; 7 gennaio: largo Toscana, 50; 13 gennaio, Venaria via Berino, 42/1; 15 gennaio: via Lancia, 11-*bis*; 16 gennaio: Catellamonte via Martinetti, 2; 18 gennaio:

Carmagnola strada del porto, 171/A; 21 gennaio: via Rivalta, 56/D; 25 gennaio: corso Giambone, 19; 29 gennaio: corso Traiano 86; 31 gennaio: corso Regio Parco, 36-bis; via Monginevro, 105; 3 febbraio: Grugliasco, via Moncalieri, 122; 4 febbraio, via Fabrizi, 11; 5 febbraio: corso Regio Parco, 36-bis; 6 febbraio: San Mauro, via Martiri della Libertà, 14; Castellamonte via Educ, 52; 7 febbraio: corso Regina Margherita, 66/B; 13 febbraio: largo Sempione, 186/c; 15 febbraio: via Cigna, 44; 17 febbraio: via Passo Buole, 168; 18 febbraio: via Cecchi, 54; febbraio: via Palestrina, 49; 22 febbraio: via Crescentino, 34; 24 febbraio: via Crescentino, 34; corso Grosseto, 221; 27 febbraio: corso Vercelli, 111; 1° marzo: corso Grosseto, 165/B; 6 marzo: via Lanzo, 98/G; 8 marzo: Robassomero via A. Martini, 6; 10 marzo: via Ivrea, 47/49; via Garzigliana, 1; 12 marzo: via Bellardi, 3; 17 marzo: via Vibo, 17/B; 19 marzo: corso Francia, 273; 21 marzo: corso Traiano, 22/E; 26 marzo: via Filadelfia, 271; 1° aprile: piazza Bozzolo, 11; corso Giulio Cesare, 158; Rivalta via Torino, 57; 4 aprile: corso Vittorio Emanuele, 18-bis/C; 10 aprile: via Giachino, 53; 12 aprile: via Farinelli, 36/9; via Farinelli, 39/9; 16 aprile: via Garzigliana, 1; 19 aprile: corso Traiano, 86; 22 aprile: Beinasco largo Torino, 9; via Berino, 6; 23 aprile: via Passo Buole, 59/H; 24 aprile: corso Grosseto, 165-bis 26 aprile: via Giborsi, 144; 28 aprile: via Passo Buole, 168; via Mosca, 1; 29 aprile: corso Grosseto, 165-bis; Rivoli via Fratelli Piol, 5; 30 aprile: via Passo Buole, 168; 3 maggio: via Arnaldo Da Brescia 25; 5 maggio: via Vanchiglia, 29/9; via Mazzini, 31; 6 maggio: via Passo Buole, 168; 10 maggio: via Farinelli, 36/9; Settimo via Leinì, 37-bis; 12 maggio: via Reggio, 1; 13 maggio: via Slataper, 25-bis/B; corso Traiano, 22/E; 15 maggio: corso Traiano, 73; 16 maggio: Nichelino largo delle Alpi, 16; 18 maggio: piazza Pitagora, 9; 19 maggio: via Bellardi, 3, via Palestrina, 49; 20 maggio: Beinasco largo Torino, 9; 23 maggio: Collegno: corso Francia, 81; 24 maggio: via Nicola Porpora, 41; 26 maggio: via Monginevro, 178; Alpignano via Mazzini, 92; 28 maggio:

Grugliasco, via Gramsci, 152; 30 maggio: Rivoli corso Francia, 4; 31 maggio: via Rivalta, 56/D; 2 giugno: Rivoli corso Francia, 4; 3 giugno: Alpignano via Mazzini, 92; Nichelino, via Buonarroti, 1; 4 giugno: Grugliasco, via Leon Tron, 27;

in alcuni casi, gli eventi criminosi hanno interessato il medesimo esercizio commerciale per più volte in uno spazio di tempo molto breve, come nel caso della dottoressa Patrizia Guarino che è stata rapinata in ben 4 occasioni, tra il 17 febbraio ed il 6 maggio 2003 -:

quali iniziative intenda promuovere per controbattere tale fenomeno criminoso e per garantire la sicurezza dei cittadini e degli operatori economici. (4-06734)

FONTANINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

se corrispondono al vero le notizie che rivelano una serie di, disfunzioni presenti presso la Questura di Udine denunciate anche dai sindacati di polizia, in particolare:

a) se è vero che un numero imprecisato di automezzi siano fermi nel parcheggio perché non ci sono i soldi per le riparazioni;

b) se il sistema informatico che opera all'interno della Questura di Udine sia superato e non si ritiene di sostituirlo con un *software* più efficiente;

c) se corrisponde al vero che il poligono di tiro presente presso la struttura di viale Venezia sia ancora chiuso perché non ci sono i soldi per garantire le pulizie dei locali;

d) infine se corrisponde al vero che gli straordinari svolti dagli agenti di pubblica sicurezza siano stati tagliati e i soldi delle trasferte degli agenti stessi non vengano più anticipati come dovrebbe avvenire normalmente.

visto il delicato ruolo che deve svolgere la Questura di Udine per fronteggiare non solo i normali impegni contro

la criminalità, ma anche un'immigrazione clandestina che attraverso la frontiera con la Slovenia trova facile accesso sul nostro territorio, se queste disfunzioni e lacune saranno immediatamente superate.

(4-06736)

RUSSO SPENA e SASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione centrale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato, tra il giorno 17 giugno 2003 e 21 giugno 2003 ha proceduto all'audizione, presso il Centro di prima accoglienza di Bari Palese, di circa 430 richiedenti asilo;

per ragioni che non sono state rese note, sono stati ascoltati dalla Commissione esclusivamente circa 250 cittadini somali e 174 cittadini pakistani;

i cittadini pakistani sono stati sottoposti ad identificazione dell'identità a mezzo della rappresentanza consolare del Pakistan appena giunti nel centro di accoglienza e prima dell'accesso alla procedura per la richiesta di asilo;

tale procedura appare agli interroganti gravemente irregolare;

le aree di provenienza dei richiedenti asilo, la Somalia, e la zona dei Kashmir per molti cittadini pakistani, appaiono aree di forte instabilità politica e ove sono in corso guerre e situazioni di violenza generalizzata;

l'attuale periodo di transizione tra le disposizioni previste dalla legge n. 39 del 1990 e quelle previste dalla legge n. 189 del 2002, non ancora rese operative perché mancanti di regolamento di attuazione, possono essere fonte di incertezza su alcuni aspetti procedurali, con particolare riferimento all'accesso alla tutela giurisdizionale ovvero a forme di riesame gerarchico della eventuale decisione negativa assunta in prima istanza;

il diritto d'asilo costituisce un diritto soggettivo perfetto della persona, costituzionalmente garantito, e che pienamente

rispettato deve essere, quindi, il principio dell'accesso effettivo ad una tutela giurisdizionale;

nei riguardi dei richiedenti asilo, la cui istanza sia stata eventualmente rigettata, non risulta in alcun modo possibile assumere provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale diretti verso i paesi dai quali gli interessati lamentano di subire una persecuzione, senza che sia possibile procedere, su richiesta degli interessati, ad una revisione, in sede giudiziaria o almeno amministrativa, della prima decisione negativa —:

se non intenda adottare iniziative normative al fine di garantire che i richiedenti asilo, le cui istanze d'asilo fossero respinte in prima istanza dalla Commissione centrale, possano accedere ad una effettiva tutela giurisdizionale, qualora lo richiedano, o ad altre forme di riesame della eventuale decisione negativa;

come intenda garantire il rispetto delle normative internazionali e di diritto interno, ed in particolare dell'articolo 19 della legge n. 189 del 2002, che vietano il respingimento e l'espulsione di uno straniero verso territori ove la sua vita e la sua sicurezza siano minacciate. (4-06737)

EMERENZIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Gioacchino Genchi, vice questore a Palermo in aspettativa dal 1998, è da oltre quindici anni consulente informatico di diverse procure italiane impegnate nelle più importanti indagini di mafia e criminalità organizzata;

il Genchi è coniugato con Tanja Hmeliak, già P.M. a Palermo ed oggi giudice del tribunale di Palermo;

attraverso le sue consulenze, svolte a nome della società C.S.I. S.r.l. con sede a Palermo, di cui detiene il 95 per cento delle quote, il Genchi avrebbe tracciato, grazie al controllo di quasi due miliardi di

conversazioni, una mappa articolata della criminalità organizzata in Sicilia, in Calabria e nel nord Italia;

grazie alla sua attività il Genchi potrebbe essere in possesso di un archivio di dati relativo ai contatti telefonici superiore persino a quello del ministero dell'interno;

nel corso dei processi palermitani il Genchi, rispondendo alle domande di pubblici ministeri, avrebbe espresso considerazioni tutt'altro che tecniche sui motivi delle telefonate —:

quali elementi di conoscenza il Governo abbia al riguardo;

se il Genchi risulti ancora in aspettativa, nonostante sia decorso un periodo di tempo superiore a quello consentito dalla legge;

se non ritengano incompatibile lo stato di consulente della procura di Palermo con il suo stato civile;

quali siano le disposizioni normative in base alle quali vengono affidati gli incarichi di consulenza atteso che, a quanto risulta all'interrogante, la C.S.I. srl non è l'unica società in grado di garantire tale servizio;

se sia possibile che il dottor Gioacchino Genchi, in conseguenza della sua attività di consulenza, possa aver costruito un archivio dati di cui può liberamente disporre indipendentemente dalle deleghe che riceve dai pubblici ministeri;

se la delega per lo svolgimento delle attività espletate dalla C.S.I. sia conferita dall'autorità giudiziaria al solo dottor Genchi o, in caso contrario, se egli sia autorizzato ad avvalersi di collaboratori —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare qualora risultasse quanto in premessa affermato e che in conseguenza dell'attività svolta il dottor Gioacchino Genchi ed i suoi collaboratori hanno la possibilità di utilizzare le conoscenze acquisite con le intercettazioni.

(4-06739)

PEZZELLA, RICCIO, TAGLIALATELA, LAMORTE, FOTI, CARDIELLO, PATARINO, BUONTEMPO, ANTONIO PEPE, SERENA, GIULIO CONTI, ROSITANI, MIGLIORI, CIRIELLI, GIANNI MANCUSO, GAMBA, MAGGI, MESSA, COLA, ONNIS, LA GRUA, MENIA, AMORUSO, FATUZZO, GERACI, MACERATINI, CORONELLA, LANDOLFI, LEO, BOCCHINO, LISI, BRIGUGLIO e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 giugno 2003 dalle pagine del quotidiano *Corriere della Sera* il prefetto di Roma, Alessandro Pansa, ha denunciato con grande allarme e preoccupazione la situazione da « collasso » in cui si trovano alcuni dei settori più delicati del ministero dell'interno per la mancanza di fondi. Buchi di bilancio che stanno mettendo in seria crisi il Viminale sia per quel che riguarda il controllo del territorio, sia per la politica di contrasto dell'immigrazione clandestina. Le casse sono ormai vuote e i soldi stanziati dall'ultima finanziaria, 100 milioni di euro, non sono stati ancora sbloccati;

il taglio dei bilanci che ha ispirato fin qui una politica del risparmio si scontra in questo stesso periodo con alcune delle emergenze da fronteggiare, quale ad esempio l'operazione « Alto Impatto » in Campania, l'aumento delle scorte e delle vigilanze per il rischio terrorismo, l'intensificazione delle attività di pattugliamento delle frontiere terrestri e del mare. Da una parte quindi si tamponano le emergenze raddoppiando gli sforzi, e dall'altra, nella gestione delle principali attività ordinarie, si taglia rischiando di diventare sempre più vulnerabili e poco incisivi nella tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico. Una gestione oggettivamente contraddittoria che va di certo modificata;

questa realtà drammatica coinvolge, indistintamente, l'intero territorio nazionale. Non c'è isola felice nel nostro Paese. Da Nord a Sud fino alle isole il problema è unico: non ci sono soldi. A Varese c'è

una sola pattuglia della polizia, a Nuoro le auto sono senza benzina, a Roma mancano soldi e divise e la Stradale rischia addirittura di bloccarsi *in toto* per la manutenzione delle auto, a Bologna i poliziotti non hanno il poligono di tiro. E dire che appena due settimane fa i parlamentari di An, facendosi interpreti delle istanze dei sindacati di polizia Siulp e Uilps, hanno presentato un'interrogazione sul caso Napoli della Polizia di Stato, definito un « vero e proprio scandalo ». Una realtà, secondo i sindacati, posta in una intollerabile situazione di inferiorità nei confronti di una criminalità che, con arroganza, dispone di enormi mezzi finanziari, di connivenze internazionali, utilizza sofisticate attrezzature ipertecnologiche. Siulp e Uilps hanno denunciato pubblicamente e a più riprese lo stato di degrado in cui sono costretti a lavorare i poliziotti nel napoletano per l'utilizzo di mezzi inefficienti, obsoleti e senza le adeguate strutture tecniche e logistiche che consentono più sicurezza e professionalità per le attività di controllo del territorio (si veda l'incidente occorso ad un elicottero a Bagnoli);

per non parlare poi delle inadeguate strutture logistiche che ospitano alcune delle sedi di polizia. Come nel caso del commissariato di Ponticelli-San Giovanni, che opera in una delle zone a più alta densità camorristica, dove alle carenze di autovetture in dotazione, dei mezzi logistici, *computer*, fotocopiatrici stampanti e persino della carta da scrivere, si aggiungono le precarie, per non dire vergognose, condizioni dei servizi igienici e degli ambienti utilizzati dal personale. Un commissariato di Ps quello di Ponticelli-San Giovanni da pochi anni ristrutturato, ma che già versa in condizioni precarie e pericolose per la salute del personale. Situazione di carenze strutturali anche alla Polstrada di Napoli e al distaccamento di Nola, alla caserma « Villa del Popolo » dove sono ubicati gli uffici della Polizia di Frontiera Marittima. Ma il vero « scandalo », in questo mare magnum di precarietà, è rappresentato dal Commissariato Ps di Posillipo, dove i poliziotti sono stati costretti nel

marzo scorso a sfrattare con tutta celerità dalla sede a salvaguardia della propria incolumità, vista l'accertata instabilità della struttura;

ma l'elenco delle cose che non vanno non finisce qui. Altra nota dolente, per la solita mancanza di fondi, è quella dei concorsi. Niente formazione, scuole chiuse e, di conseguenza assunzioni impossibili. Addirittura non si pagano le indennità dovute al personale, tant'è che il Sap, sindacato autonomo di polizia, ha fatto causa al ministero dell'interno. Non c'è ancora clima di rivolta, ma il malcontento di agenti e funzionari comincia a crescere. E, di questo passo, c'è il rischio evidente di uno sciopero bianco che potrebbe paralizzare tutte le attività. Tagli indiscriminati che non condizionano solo le principali attività Viminale. Mancano i soldi per i rimpatri coatti, per sostenere la cooperazione internazionale, ma anche i fondi destinati alle regioni per la creazione dei centri di accoglienza degli extracomunitari. Tutti soldi che potrebbero rappresentare un incentivo per le amministrazioni locali e, soprattutto, un efficace strumento per la gestione dell'emergenza immigrazione. Una realtà drammatica che si scontra con gli sforzi del Governo, ad esempio, per l'operazione « Alto Impatto » in Campania, dove sono stati inviati ben 1.200 uomini per affrontare l'emergenza criminalità, e che comporta dei costi enormi per casse dello Stato soprattutto se i tempi vanno oltre quelli previsti e programmati —:

quali siano, dopo le reiterate denunce dei sindacati di polizia e l'allarme lanciato dal prefetto Pansa sullo stato di degrado del Viminale, gli intendimenti del Governo in merito ai fondi da destinare al ministero dell'interno e alle più generali carenze dell'efficienza dei mezzi, dovuta all'assenza di manutenzione e delle caratteristiche previste dalle norme di sicurezza del lavoro, e delle strutture logistiche, della carenza di personale, della mancanza di formazione;

se il Governo non ritenga altresì di prendere in esame la proposta di Alleanza

nazionale di prolungare l'operazione « Alto Impatto » a Napoli e Caserta, ma stabilendo per essa dei limiti temporali, visti gli altissimi oneri economici che la stessa comporta, e in alternativa provvedere subito alla sostituzione degli uomini necessari, almeno 600, dislocando in ferma (da stabilirne il periodo) tutto quel personale di origine campana attualmente impegnato in altre sedi del territorio nazionale, soluzione questa, che negli attuali tempi di magra, pare agli interroganti alquanto percorribile. (4-06744)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere:

se sia tollerabile che l'INPDAP ritardi (da 12 anni) la liquidazione definitiva della pensione a chi, dopo aver lavorato per oltre 35 anni, è a riposo da 12 anni (è il caso di una donna di Monastero Vasco in provincia di Cuneo), atteso che da lungo tempo, è stata fatta la ricongiunzione dei periodi assicurativi;

quanti siano i casi come quello segnalato;

perché tanto ritardo quando l'INPDAP dispone di personale idoneo;

se la disfunzione sia a livello centrale o periferico;

quale sia l'ammontare dell'arretrato, i tempi di attesa, le ipotesi di smaltimento. (4-06741)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE e ENZO BIANCO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agrumicolo della Sicilia orientale è attualmente attanagliato dalla

presenza della Tristeza (*citrus tristeza virus* — CTV) che rappresenta in assoluto una delle più pericolose malattie degli agrumi;

la malattia ha origine nel sud-est asiatico e si è diffusa nelle principali zone agricole in cui vi è produzione di agrumi;

la malattia si manifesta in vari modi in relazione alla tipologia della pianta ma presenta effetti distruttivi quando si tratta di innesti su arancio amaro, pompelmo o limetta dolce;

in Italia l'arancio amaro viene utilizzato come portinnesto determinando una certa predisposizione al rischio espansione della malattia;

nel bacino del Mediterraneo la tristezza è stata segnalata in forma epidemica in Spagna, Cipro e Israele la cui presenza ha determinato la necessità di estirpare milioni di piante;

in Italia sono stati segnalati focolai in Sicilia e Puglia alimentando il timore di una possibile diffusione della patologia in un settore già in difficoltà a causa degli eventi atmosferici degli ultimi anni;

quanto viene proposto dall'Unione europea per il contrasto della malattia, e cioè la rimozione di foglie e peduncoli nonché il trasporto delle piante ospiti del *virus* verso altri territori, non rappresenta una soluzione ottimale anche in considerazione di quanto esposto dalle organizzazioni di categoria;

la regione Sicilia ancora non ha emanato i decreti di estirpazione delle piante colpite da Tristeza in attuazione del decreto ministeriale 22 novembre 1996 —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere al fine di tutelare il settore agrumicolo italiano ed in particolar modo siciliano in considerazione della rilevanza che assume quale voce fondamentale della economia agricola nazionale;

nazionale di prolungare l'operazione « Alto Impatto » a Napoli e Caserta, ma stabilendo per essa dei limiti temporali, visti gli altissimi oneri economici che la stessa comporta, e in alternativa provvedere subito alla sostituzione degli uomini necessari, almeno 600, dislocando in ferma (da stabilirne il periodo) tutto quel personale di origine campana attualmente impegnato in altre sedi del territorio nazionale, soluzione questa, che negli attuali tempi di magra, pare agli interroganti alquanto percorribile. (4-06744)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere:

se sia tollerabile che l'INPDAP ritardi (da 12 anni) la liquidazione definitiva della pensione a chi, dopo aver lavorato per oltre 35 anni, è a riposo da 12 anni (è il caso di una donna di Monastero Vasco in provincia di Cuneo), atteso che da lungo tempo, è stata fatta la ricongiunzione dei periodi assicurativi;

quanti siano i casi come quello segnalato;

perché tanto ritardo quando l'INPDAP dispone di personale idoneo;

se la disfunzione sia a livello centrale o periferico;

quale sia l'ammontare dell'arretrato, i tempi di attesa, le ipotesi di smaltimento. (4-06741)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE e ENZO BIANCO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agrumicolo della Sicilia orientale è attualmente attanagliato dalla

presenza della Tristeza (*citrus tristeza virus* — CTV) che rappresenta in assoluto una delle più pericolose malattie degli agrumi;

la malattia ha origine nel sud-est asiatico e si è diffusa nelle principali zone agricole in cui vi è produzione di agrumi;

la malattia si manifesta in vari modi in relazione alla tipologia della pianta ma presenta effetti distruttivi quando si tratta di innesti su arancio amaro, pompelmo o limetta dolce;

in Italia l'arancio amaro viene utilizzato come portinnesto determinando una certa predisposizione al rischio espansione della malattia;

nel bacino del Mediterraneo la tristezza è stata segnalata in forma epidemica in Spagna, Cipro e Israele la cui presenza ha determinato la necessità di estirpare milioni di piante;

in Italia sono stati segnalati focolai in Sicilia e Puglia alimentando il timore di una possibile diffusione della patologia in un settore già in difficoltà a causa degli eventi atmosferici degli ultimi anni;

quanto viene proposto dall'Unione europea per il contrasto della malattia, e cioè la rimozione di foglie e peduncoli nonché il trasporto delle piante ospiti del *virus* verso altri territori, non rappresenta una soluzione ottimale anche in considerazione di quanto esposto dalle organizzazioni di categoria;

la regione Sicilia ancora non ha emanato i decreti di estirpazione delle piante colpite da Tristeza in attuazione del decreto ministeriale 22 novembre 1996 —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere al fine di tutelare il settore agrumicolo italiano ed in particolar modo siciliano in considerazione della rilevanza che assume quale voce fondamentale della economia agricola nazionale;

nazionale di prolungare l'operazione « Alto Impatto » a Napoli e Caserta, ma stabilendo per essa dei limiti temporali, visti gli altissimi oneri economici che la stessa comporta, e in alternativa provvedere subito alla sostituzione degli uomini necessari, almeno 600, dislocando in ferma (da stabilirne il periodo) tutto quel personale di origine campana attualmente impegnato in altre sedi del territorio nazionale, soluzione questa, che negli attuali tempi di magra, pare agli interroganti alquanto percorribile. (4-06744)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere:

se sia tollerabile che l'INPDAP ritardi (da 12 anni) la liquidazione definitiva della pensione a chi, dopo aver lavorato per oltre 35 anni, è a riposo da 12 anni (è il caso di una donna di Monastero Vasco in provincia di Cuneo), atteso che da lungo tempo, è stata fatta la ricongiunzione dei periodi assicurativi;

quanti siano i casi come quello segnalato;

perché tanto ritardo quando l'INPDAP dispone di personale idoneo;

se la disfunzione sia a livello centrale o periferico;

quale sia l'ammontare dell'arretrato, i tempi di attesa, le ipotesi di smaltimento. (4-06741)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE e ENZO BIANCO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agrumicolo della Sicilia orientale è attualmente attanagliato dalla

presenza della Tristeza (*citrus tristeza virus* — CTV) che rappresenta in assoluto una delle più pericolose malattie degli agrumi;

la malattia ha origine nel sud-est asiatico e si è diffusa nelle principali zone agricole in cui vi è produzione di agrumi;

la malattia si manifesta in vari modi in relazione alla tipologia della pianta ma presenta effetti distruttivi quando si tratta di innesti su arancio amaro, pompelmo o limetta dolce;

in Italia l'arancio amaro viene utilizzato come portinnesto determinando una certa predisposizione al rischio espansione della malattia;

nel bacino del Mediterraneo la tristezza è stata segnalata in forma epidemica in Spagna, Cipro e Israele la cui presenza ha determinato la necessità di estirpare milioni di piante;

in Italia sono stati segnalati focolai in Sicilia e Puglia alimentando il timore di una possibile diffusione della patologia in un settore già in difficoltà a causa degli eventi atmosferici degli ultimi anni;

quanto viene proposto dall'Unione europea per il contrasto della malattia, e cioè la rimozione di foglie e peduncoli nonché il trasporto delle piante ospiti del *virus* verso altri territori, non rappresenta una soluzione ottimale anche in considerazione di quanto esposto dalle organizzazioni di categoria;

la regione Sicilia ancora non ha emanato i decreti di estirpazione delle piante colpite da Tristeza in attuazione del decreto ministeriale 22 novembre 1996 —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere al fine di tutelare il settore agrumicolo italiano ed in particolar modo siciliano in considerazione della rilevanza che assume quale voce fondamentale della economia agricola nazionale;

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti della regione Sicilia per il rispetto del decreto ministeriale del 22 novembre 1996 in merito alla estirpazione delle piante colpite da Tristeza;

quali iniziative intenda assumere il Governo in sede europea per la previsione di misure di risarcimento in favore degli agricoltori penalizzati dal *virus* Tristeza. (3-02417)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FRANCI, FLUVI, VIGNI e BORRELLI.
— *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento CEE n. 1019/2002 relativo alla commercializzazione dell'olio di oliva prevede l'obbligo della vendita degli oli di oliva al consumatore finale in recipienti preconfezionati, della capacità massima di cinque litri, provvisti di un sistema di chiusura che perde la sua integrità dopo la prima utilizzazione e regolarmente etichettati;

la disposizione in oggetto condiziona drasticamente la vendita diretta al consumatore finale, scontrandosi con un sistema di vendita molto diffuso su tutto il territorio nazionale che, soddisfa le esigenze di moltissime aziende olivicole di piccole dimensioni, una larga fascia di consumatori e si concretizza attraverso il riempimento di contenitori forniti direttamente dal consumatore (in genere di capacità superiore ai 5 litri) alla presenza dell'acquirente stesso;

questo canale diretto si basa essenzialmente sul rapporto di fiducia fra produttore ed acquirente che percepisce il riempimento del contenitore in sua presenza come maggiore garanzia, costituisce un'occasione per approfondire la conoscenza del territorio, dell'azienda produttrice e dei metodi di produzione e trasformazione del prodotto;

i piccoli produttori incontrano rilevanti difficoltà nel reperire i materiali, le

attrezzature idonee (recipienti di capacità adeguata, sistemi di chiusura, etichette, eccetera) e nel realizzare gli adattamenti strutturali richiesti, tutto ciò produrrà una sostanziale impossibilità di adeguamento alla nuova normativa da parte dei piccoli produttori;

questa tradizione di vendita è consentita dalla normativa nazionale attualmente vigente (decreto legislativo n. 109 del 1992, circolare ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 marzo 2001, n. 166) non ha mai provocato particolare inconvenienti di carattere igienico sanitario;

il sistema della vendita diretta dell'olio di oliva in azienda assicura una remunerazione del prodotto non condizionata da intermediari e da costi di confezionamento ed etichettatura;

negli ultimi anni si è registrata una progressiva riduzione delle vendite di olio di oliva non confezionato presso l'azienda agricola del produttore o presso il frantoio in ragione del cambiamento delle abitudini dei consumatori che si rivolgono sempre più alla grande distribuzione organizzata, o dall'acquisto di oli extravergini di qualità e quindi con procedure certificate, che occorre ulteriormente sviluppare;

già lo scorso anno la Commissione europea ha ritenuto su richiesta del Governo italiano di prorogare per un anno l'operatività del regolamento in oggetto —:

se, nel permanere di una situazione ancora fortemente caratterizzata da strutture produttive di piccole dimensioni, scarsamente integrate fra loro e da una insufficiente informazione e consapevolezza da parte dei consumatori per i quali ancora oggi non è chiara neanche la sostanziale differenza fra un olio extravergine di oliva ed un olio di oliva e nel registrarsi delle difficoltà da parte dell'azienda ad adeguarsi al regolamento CEE n. 1019/2002, non ritenga opportuno un intervento presso la Commissione europea affinché la normativa oggi vigente nel

nostro Paese possa essere ulteriormente mantenuta. (5-02151)

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Industriali delle Carni (ASSICA) ha presentato istanza di registrazione I.G.P. per il prodotto « salame di Felino »;

risulta indicato quale ambito territoriale di tutela quello in cui attualmente viene prodotto il « salame di Felino », secondo regole precise in uso da decenni e che consentono una produzione capace di soddisfare la richiesta del mercato;

la provincia di Piacenza produce ogni anno oltre 1 milione di chilogrammi di « salame di Felino », il che la colloca fra le prime province produttrici ed ha una tradizione produttiva largamente consolidata, atteso anche che la contiguità del territorio piacentino con quello parmense, facilita l'esaltazione delle caratteristiche tipiche del prodotto —:

se voglia confermare o meno che la provincia di Piacenza sarà inclusa tra i territori che si potranno fregiare della registrazione I.G.P. per il prodotto « salame di Felino ». (5-02152)

Interrogazione a risposta scritta:

FERRO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

alla Commissione europea è stato trasmesso, da parte del Governo, un documento di proposta di revisione della PAC;

articoli di stampa (vedi ad esempio *Il Gazzettino* del 24 giugno 2003) riferiscono di un allarme provocato per le notizie pervenute da Bruxelles sull'andamento delle trattative;

il Veneto è la regione dove si produce quasi più della metà delle carni bovine in Italia;

è opportuno che la posizione italiana in ordine alla zootecnia da carne sia di ferma e decisa difesa del mantenimento dei premi alla macellazione e disaccoppiamento almeno parziale;

ogni altra ipotesi di soluzione compromissoria sarebbe deleteria per la zootecnia da carne veneta e nefasta per il reddito delle imprese che operano nel settore e per tutto l'indotto che, a monte e a valle, è dal medesimo sostenuto (mangimifici, medicinali, veterinari, macelli, distribuzione) con la prospettiva di una destrutturazione pericolosa —:

quali iniziative il Governo intenda assumere affinché:

a) siano mantenuti i premi alla macellazione;

b) non passi il concetto del disaccoppiamento o comunque che venga limitato ad una percentuale contenuta;

c) i premi non siano strettamente legati alle superfici di produzione delle foraggere. (4-06727)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Ispesl è stato costituito nel 1980, ricevendo in assegnazione il personale degli enti parastatali ENPI e ANCC sciolti, a seguito dell'avvenuta riforma sanitaria; è organo tecnico-scientifico posto alle dipendenze del ministero della salute ed è anche istituto di ricerca dotato di ampia autonomia funzionale e contabile;

nostro Paese possa essere ulteriormente mantenuta. (5-02151)

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Industriali delle Carni (ASSICA) ha presentato istanza di registrazione I.G.P. per il prodotto « salame di Felino »;

risulta indicato quale ambito territoriale di tutela quello in cui attualmente viene prodotto il « salame di Felino », secondo regole precise in uso da decenni e che consentono una produzione capace di soddisfare la richiesta del mercato;

la provincia di Piacenza produce ogni anno oltre 1 milione di chilogrammi di « salame di Felino », il che la colloca fra le prime province produttrici ed ha una tradizione produttiva largamente consolidata, atteso anche che la contiguità del territorio piacentino con quello parmense, facilita l'esaltazione delle caratteristiche tipiche del prodotto —:

se voglia confermare o meno che la provincia di Piacenza sarà inclusa tra i territori che si potranno fregiare della registrazione I.G.P. per il prodotto « salame di Felino ». (5-02152)

Interrogazione a risposta scritta:

FERRO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

alla Commissione europea è stato trasmesso, da parte del Governo, un documento di proposta di revisione della PAC;

articoli di stampa (vedi ad esempio *Il Gazzettino* del 24 giugno 2003) riferiscono di un allarme provocato per le notizie pervenute da Bruxelles sull'andamento delle trattative;

il Veneto è la regione dove si produce quasi più della metà delle carni bovine in Italia;

è opportuno che la posizione italiana in ordine alla zootecnia da carne sia di ferma e decisa difesa del mantenimento dei premi alla macellazione e disaccoppiamento almeno parziale;

ogni altra ipotesi di soluzione compromissoria sarebbe deleteria per la zootecnia da carne veneta e nefasta per il reddito delle imprese che operano nel settore e per tutto l'indotto che, a monte e a valle, è dal medesimo sostenuto (mangimifici, medicinali, veterinari, macelli, distribuzione) con la prospettiva di una destrutturazione pericolosa —:

quali iniziative il Governo intenda assumere affinché:

a) siano mantenuti i premi alla macellazione;

b) non passi il concetto del disaccoppiamento o comunque che venga limitato ad una percentuale contenuta;

c) i premi non siano strettamente legati alle superfici di produzione delle foraggere. (4-06727)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Ispesl è stato costituito nel 1980, ricevendo in assegnazione il personale degli enti parastatali ENPI e ANCC sciolti, a seguito dell'avvenuta riforma sanitaria; è organo tecnico-scientifico posto alle dipendenze del ministero della salute ed è anche istituto di ricerca dotato di ampia autonomia funzionale e contabile;

l'istituto conta all'incirca 1000 dipendenti e dispone di ben 36 sedi periferiche sparse nelle varie regioni d'Italia ed è ancora diretto, dopo 20 anni dallo stesso direttore *pro-tempore* nominato in sede di costituzione dell'ISPESL, il dottor Antonio Moccaldi, fisico proveniente dall'Enea;

risulta all'interrogante che l'istituto sia stato gestito in tutti questi anni ricorrendo spesso a promozioni di un gran numero di dipendenti alla qualifica di dirigente di ricerca, senza la selezione che normalmente avviene attraverso i concorsi;

questo metodo, ha suscitato più volte il risentimento del personale, le riserve e le obiezioni dei sindacati ed ha richiamato l'attenzione del Ministro della salute del tempo, onorevole Rosi Bindi, che costituì, per questo, a quanto risulta all'interrogante, una commissione d'inchiesta, della cui relazione, però non sono stati resi noti i contenuti;

secondo l'interrogante la procedura seguita per il conferimento degli incarichi di responsabilità delle strutture tecniche a datare dagli anni 1992-1993, è da considerarsi contraria ai criteri stabiliti dal TAR del Lazio con sentenza n. 252/90 della sez. III e dal consiglio di Stato con sentenza numero 352 del 1993 della sezione VI, che confermava quella del TAR;

risulta all'interrogante che nonostante questi precedenti, il vertice dell'ISPESL abbia continuato anche negli anni successivi a promuovere decine di dipendenti, ignorando i concorsi e senza nominare una commissione idonea, composta con tutte le necessarie e autorevoli competenze;

questo sistema ha finito per danneggiare il prestigio dell'istituto e ha dequalificato le nomine avvenute senza trasparenza e non accreditate, così come si sarebbe dovuto, dalle regole vigenti, diffondendo nell'istituto medesimo inquietudine e disagio —;

come giudichino i Ministri interrogati queste discutibili vicende interne al-

l'ISPESL e quali misure intendano adottare per porre fine agli atti compiuti dal 1992 ad oggi, restituendo all'istituto il prestigio di organo tecnico-scientifico e ai dipendenti tutti il diritto di essere valutati secondo la loro reale professionalità e competenza;

se non ritengano doveroso procedere ad avvicinare la direzione dell'istituto, tenuto conto che dopo 20 anni questo avvicendamento può ritenersi non solo utile ma anche necessario;

perché il ministero della salute non abbia reso pubblica, almeno in Parlamento, la relazione della commissione d'inchiesta promossa dal Ministro Rosi Bindi;

se non giudichi corretto farla conoscere, traendone anche le debite conclusioni (per quanto attiene ad abusi ed irregolarità, eventualmente emersi).

(3-02429)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Battaglia e altri n. 1-00229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Santulli.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Ruzante n. 4-06710, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Zanella e altri n. 4-06712, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Grotto, Martella.

l'istituto conta all'incirca 1000 dipendenti e dispone di ben 36 sedi periferiche sparse nelle varie regioni d'Italia ed è ancora diretto, dopo 20 anni dallo stesso direttore *pro-tempore* nominato in sede di costituzione dell'ISPESL, il dottor Antonio Moccaldi, fisico proveniente dall'Enea;

risulta all'interrogante che l'istituto sia stato gestito in tutti questi anni ricorrendo spesso a promozioni di un gran numero di dipendenti alla qualifica di dirigente di ricerca, senza la selezione che normalmente avviene attraverso i concorsi;

questo metodo, ha suscitato più volte il risentimento del personale, le riserve e le obiezioni dei sindacati ed ha richiamato l'attenzione del Ministro della salute del tempo, onorevole Rosi Bindi, che costituì, per questo, a quanto risulta all'interrogante, una commissione d'inchiesta, della cui relazione, però non sono stati resi noti i contenuti;

secondo l'interrogante la procedura seguita per il conferimento degli incarichi di responsabilità delle strutture tecniche a datare dagli anni 1992-1993, è da considerarsi contraria ai criteri stabiliti dal TAR del Lazio con sentenza n. 252/90 della sez. III e dal consiglio di Stato con sentenza numero 352 del 1993 della sezione VI, che confermava quella del TAR;

risulta all'interrogante che nonostante questi precedenti, il vertice dell'ISPESL abbia continuato anche negli anni successivi a promuovere decine di dipendenti, ignorando i concorsi e senza nominare una commissione idonea, composta con tutte le necessarie e autorevoli competenze;

questo sistema ha finito per danneggiare il prestigio dell'istituto e ha dequalificato le nomine avvenute senza trasparenza e non accreditate, così come si sarebbe dovuto, dalle regole vigenti, diffondendo nell'istituto medesimo inquietudine e disagio —;

come giudichino i Ministri interrogati queste discutibili vicende interne al-

l'ISPESL e quali misure intendano adottare per porre fine agli atti compiuti dal 1992 ad oggi, restituendo all'istituto il prestigio di organo tecnico-scientifico e ai dipendenti tutti il diritto di essere valutati secondo la loro reale professionalità e competenza;

se non ritengano doveroso procedere ad avvicendare la direzione dell'istituto, tenuto conto che dopo 20 anni questo avvicendamento può ritenersi non solo utile ma anche necessario;

perché il ministero della salute non abbia reso pubblica, almeno in Parlamento, la relazione della commissione d'inchiesta promossa dal Ministro Rosi Bindi;

se non giudichi corretto farla conoscere, traendone anche le debite conclusioni (per quanto attiene ad abusi ed irregolarità, eventualmente emersi).

(3-02429)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Battaglia e altri n. 1-00229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Santulli.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Ruzante n. 4-06710, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Zanella e altri n. 4-06712, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Grotto, Martella.